

KARMA

Bisogna chiarire molto bene il Concetto di Karma, poiché il Modo in cui lo intendete voi è abbastanza Fuorviante. Dire che ci sono state Vite precedenti, come ho già detto, è un'Assurdità totale. Non ci sono Vite precedenti perché l'Energia è senza Tempo. Naturalmente non c'è la precedente e non ci sarà la successiva: c'è la VITA, che si svolge su Livelli diversi, su Frequenze diverse e diverse Dimensioni. Avere un Karma quindi che cosa significa? Vuol dire che l'Energia, i nostri Atomi, il nostro DNA (non visto al Microscopio, non analizzato in Modo terreno, ma "visto" a Livello dell'Energia, per mezzo di Apparecchiature che ancora non avete) ha un'Impronta che può presentare delle Carenze oppure un Surplus di "Qualcosa". Mi spiego: nel DNA che riguarda il Soma, il Fisico, ci può essere un Gene che vi fornisce certe Caratteristiche fisiche o certe Predisposizioni sia fisiche che attitudinali. Il DNA visto dal Punto di vista della Frequenza energetica segnala qual è la Caratteristica della vostra Vita: questo è il Karma. Voi avete, ad Esempio, necessità di subire un Evento o di farlo subire, come potrebbe essere un Trauma, il Successo o qualunque altra Esperienza. Ciò è insito nel DNA, ma come ripeto dal Punto di vista della Frequenza energetica. Noi pensiamo che, per Necessità karmiche, una Persona debba inevitabilmente compiere un'Azione verso di noi, ma dobbiamo tener presente che anche noi abbiamo la stessa Esigenza karmica di ricevere quell'Azione per poter emettere una determinata Vibrazione. Se poi ipotizziamo che la Persona che agisce

verso di noi sia la stessa che in Vite “precedenti” (nuovamente ribadiamo che il Temine precedente non ha senso, ma si dovrebbe semmai parlare di Vite parallele) ci ha fatto del Male o a cui noi abbiamo fatto del Male, ci avviciniamo alla Realtà, ma non completamente. Quando parliamo di Reincarnazione non possiamo sapere quale dei nostri Atomi si è reincarnato, quale parte del DNA energetico prende Possesso di un nuovo Corpo. È una Situazione complicatissima, che non può essere compresa perché l’Energia non è stata ancora spiegata. La Forza vitale, Dio, ha permesso che questa Interpretazione del karma andasse avanti nei Secoli, nei Millenni, proprio per farvi capire che si è parte di un Tutto e che Tutto ha un Significato, anche quello che a volte non si comprende. Quindi io posso Non capire perché mi sta accadendo un Dato Evento, ma se lo riferisco al Karma esso ha un Significato. Fino ad ORA si poteva parlare di Vite precedenti e successive, ma ORA, alla Luce della Fisica quantistica, questo non è più possibile. Avendo accertato che l’Energia non ha Tempo né Spazio, ma che i suoi Parametri di Valutazione sono solo le Frequenze, le Vibrazioni, le Dimensioni, bisogna ragionare in altri Termini. Siamo in un Momento di Passaggio in cui i Termini del nuovo Ragionamento Non ci sono ancora chiari perché la Scienza è ferma dinanzi a questi Temi. Essa ha come Obiettivo di arrivare a spiegare tutto Ciò, ma Non è ancora in Grado di farlo. Per questo Non si può parlare di Vite precedenti e Non possiamo ancora capire il Senso vero della Reincarnazione. Dobbiamo solo Limitarci a capire che quello che la Vita ci porge è Naturale per Noi, soprattutto quando gli Eventi sono grandi e non sono Frutto di una nostra

Ricerca. Se andiamo a ricercare gli Eventi, Noi Immettiamo in essi il Protagonismo, ma quando è la Vita a porgerci Eventi che Non aspettavamo, che Non abbiamo suscitato e che ci colgono Impreparati, allora dobbiamo Accettarli perché sono Indirizzati a Noi. Li abbiamo comunque Attirati in quanto dobbiamo, proprio attraverso Tali Eventi, colmare i Deficit o i Surplus del nostro DNA Energetico.

L'ASCOLTO DI SÉ

Mettersi in Ascolto di Se Stessi è Facile se il Tormento della Mente è Acquietato.

Non è Possibile se i Pensieri si Accavallano con Insistenza e Continuità.

L'ascolto di Sé presuppone la Volontà di Entrare in Sintonia con la Parte più "Alta" che Pervade l'Essere Umano e questo rientra nel Meccanismo Evolutivo che "Domina" la Vita.

Nessuna Forma di Vita può Ritenersi Vitale se Non aderisce all'Evoluzione.

Chi Non si pone in Ascolto di Sé, chi si lascia Andare e si Assoggetta solo alle Pulsioni Mentali, Non può essere considerato "Vivo", ma Solo un Prodotto Energetico di Bassa Frequenza.

Con l'Ascolto di Se Stessi si va Incontro a molteplici Sensazioni che Non sarebbero avvertite se l'Essere Umano si Limitasse a vivere Solo Mentalmente.

La Parte più Elevata dell'Individuo Non può essere considerata l'Intelligenza, ma la Sensibilità.

Poca Cosa è l'Intelligenza Umana se Non è pervasa dalla Sensibilità Cosmica.

Poco Apporto si Fornisce all'Evoluzione limitandosi al Pensare.

Ci sono Situazioni che sono gestite con Grande Capacità e Grande Intelligenza, ma Non lasciano Traccia nel Cosmo. Altre invece che sembrano di Poca Importanza, danno una Grande Carica Positiva all'Evoluzione.

Sono le Situazioni gestite con Grande Sensibilità, con Enorme Rispetto verso gli Altri e verso la Vita e, soprattutto, sono le Situazioni in cui Nessuno è Perdente.

Chi Opera e chi Beneficia dell'Opera sono entrambi Attori Sensibili e ben Disposti verso la Vita.

In questi Casi domina Incontrastato l'Istinto che suggerisce in Modo molto Chiaro il Giusto Modo di Agire.

L'Istinto può essere Seguito se i Segnali che manda sono Forti e Chiari e, affinché ciò avvenga, è Necessario che l'Individuo stia in Attento Ascolto di Se Stesso e Non travisi questi Segni con l'Intromissione della Mente.

Lasciare a Riposo la Mente è importante perché si Facilita lo Scambio Necessario fra le Sollecitazioni dell'Istinto e la Ricettività della Mente che deve Limitarsi ad eseguire ciò che l'Istinto ha Suggesto.

Questo è il Perfetto Meccanismo che anima Ogni Essere Umano, conoscerlo Aiuta e Consolida la Forma Mentale più Giusta per raggiungere la...LEGGEREZZA DEL VIVERE

L'ALTRUISMO

Consideriamo come viene Inteso da Noi l'Altruismo e come dovrebbe essere Compreso. L'Altruismo presuppone che l'Altro sia Altro da Noi, ma la Base dell'Altro, l'Energia, è Uguale alla Nostra: può avere Frequenze Diverse, Vibrazioni Diverse, ma la Sostanza dell'Energia è la stessa. Noi siamo Uno. Quando Noi Pensiamo all'Altro, dovremmo pensarlo come una Parte di noi, come una Parte che ci fa da Specchio, che Noi Attiriamo nella nostra Vita per Scoprire, per Limare, per Aggiustare i Lati della nostra Vita che ci sono Oscuri e, soprattutto, che Non vogliamo Affrontare. Per questo Motivo ci Attiriamo Qualcuno che ha lo stesso Meccanismo nostro e ci Infastidisce. Quando parliamo di Altruismo, dobbiamo Pensare che è una Frequenza, una Vibrazione Bellissima, Altissima, se Noi riusciamo a mantenerla Alta e Non la facciamo "Sporcare" dall'Ego. Vi è una Marea di Individui che si sentono Importanti, Buoni, Belli, Sani, Giusti, perché si dedicano agli Altri. Una buonissima Parte di questi, se facesse un Vero Esame di Coscienza, capirebbe che il Dedicarsi agli Altri è un Proprio Bisogno, per Sfuggire da Se stessi; questi Individui sono Pericolosi, perché vanno verso l'Altro con delle Certezze Proprie, sapendo, secondo Loro, quello che è il Bene dell'Altro, ma Nessuno può saperlo quale è il Bene dell'Altro, soltanto la Vita lo sa. Se Non c'è l'Ego, se Non c'è l'Io, così Accentuato, se Non c'è questo Bisogno di Fare per gli Altri, per Sanare quello che Non si è fatto per Noi stessi, tutto diventa Diverso, perché allora Io Non faccio

perché Voglio fare, ma Faccio perché la Vita mi spinge a Fare, faccio perché sono Assolutamente Consapevole di essere al Servizio della Vita e la Vita sa qual è il Bene dell'Altro, sa perché sta muovendo Me verso l'Altro e Non un'Altra Persona. Tutto questo può sembrare la stessa Cosa: fare con l'Io o fare Senza Io. C'è chi dice: “l'Importante è Fare”, ma quando si fa con l'Io, c'è una Prevaricazione anche nei Confronti della Vita dell'Altro. Infatti io posso Adoperarmi per far star Bene l'Altro, Ma se l'Altro Non arriva a Capire Prima perché sta Male, perché è in una Condizione di Disagio, come Io mi volto e lascio la Mano di questa Persona, questa Precipita ancora più in Basso e starà ancora più Male, finché Non capisce Perché sta Male. Se invece uno è Convinto di Agire, perché la Vita lo Muove ad Agire, Non c'è questo Rischio, questo Pericolo, perché Istintivamente si troveranno le Parole giuste, le Modalità giuste e sarà la Vita ad Aprire le Soluzioni; Non saranno più Cercate da chi vuole trovare la Soluzione, ma sarà la Vita a Fornirle e Quelle saranno le Soluzioni migliori, perché la Vita conosce il Percorso della Persona in Difficoltà. In questo Momento sono Tantissimi quelli che sono in Difficoltà - proprio Tanti - e Non tutti Reagiscono allo stesso Modo: c'è chi Urla, chi fa la Vittima, chi si Appoggia agli Altri, chi si sente Perduto, c'è chi Invece Capisce che nella Difficoltà esiste una Opportunità di cambiare Modo di Essere, di cambiare Modo di Vedere le Cose. Quest'Ultimo, Attaccandosi a questa Certezza dell'Opportunità, emette il Meglio di sé e le Cose vanno Avanti, vanno Bene, perché le

Combinazioni si Creano: Noi diciamo che la Vita può Chiudere una Porta e Apre un Portone ed è Vero, perché la Vita sa sempre quello che è Meglio per Noi. Io torno sull'Altruismo, perché proprio nei Momenti di Difficoltà, c'è Bisogno di un Altruismo Vero, Sentito, un Altruismo fatto col Cuore. Se la Vita mi lascia in una Condizione che in questo Momento si può Definire di Privilegio, perché Non toccata da tutto quello che Succede Attorno, io mi devo Mettere al Servizio della Vita perché mi Usi verso gli Altri. C'è proprio questa Necessità: Non di convincere l'Altro, Non di Risolvere il Problema dell'Altro, ma di Capire che se c'è un Momento di Difficoltà, la Vita usa chiunque di Noi per Aiutare chi è in Difficoltà. Noi dobbiamo Dare questa Disponibilità e, per farlo, dobbiamo Pensare che Veramente siamo Uno; questa Energia è Unica e Non sono Tante Energie, ma è Una. Noi siamo veramente Tutti Uno. Nel Momento in cui Io do la Disponibilità alla Vita, perché voglio Fare Qualcosa, Non mi Attivo per Fare, ma è la Vita che mi dà l'Opportunità di fare. Mi Attivo lì, sull'Opportunità che la Vita mi ha dato. Non la Decido Io. Non Decido Io se Aiuto questo o Aiuto quello e soprattutto Non Decido la Modalità con cui Aiutare. È Importantissimo questo, perché anche la Buona Fede, anche la Voglia di Fare, anche quel Moto del Cuore che va verso Chi è in Sofferenza, se Non è accompagnato da questa Umiltà di chi si Sente al Servizio della Vita, rischia di fare dei Danni. Non si può Pretendere che l'Altro superi la Difficoltà come vogliamo Noi. Non possiamo Spianare la Strada, se Egli Non ha capito perché è

in quella Condizione. La Vita Non dà le Difficoltà per Umiliarci, per Affossarci. Non può; è la Vita; si Estinguerebbe. Se ci Mette nelle Difficoltà è perché Noi dobbiamo, attraverso quelle, Capire qualcosa di Noi e trovare le Soluzioni. Soprattutto, quando Non ce la facciamo più, quando siamo Sfiniti, è veramente il Momento di sedersi Contro un Muro, Alzare le Braccia e gli Occhi al Cielo e dire: “Sono Qui”. Questo è un Atto di Umiltà, Non è Passività, Non è Senso di poca Responsabilità. Questa è proprio l'Umiltà di chi dice: “Non capisco perché sono in questa Condizione, ma Non mi oppongo a questa Condizione, perché so che mi sta Insegnando Qualcosa”. Non capisco e chiedo Aiuto alla Vita, Non per Risolvere, ma per Capire. Quello che è Importante in questo Momento in cui c'è già sulla Terra una Massa Critica molto Forte e molto Importante in Grado di far scattare il Nuovo Paradigma, è proprio Questo: dobbiamo Avere la Forza di entrare Dentro di Noi, di Sentirci Servitori della Nita e, solo così, Noi possiamo Alzare la nostra Frequenza. La Massa che fa questa Operazione di Umiltà, che è Consapevole di Dipendere dalla Vita e Non da Altri, fa Scattare il Nuovo Paradigma ed è quello che ci Salva ed è quello che ci porta Fuori da Tutte le Manovre che possono essere messe in Atto per farci Continuamente Vivere da Schiavi. Tutto il Resto sono Tentativi. Uno si agita, si sente Importante, cerca di fare Qualcosa, ma lo fa col Proprio Io, lo fa con la Rabbia, lo fa per Mettere a Tacere la Paura: la Frequenza Non sale. Noi dobbiamo essere Inviolabili, dobbiamo proprio sapere che

Dipendiamo dalla Vita, Non dai Governi o da Chi ci impone Qualcosa. Noi Dipendiamo dalla Vita. È questo l'Importante, perché con questa Aderenza fino in fondo alla Vita, noi facciamo Scattare il Paradigma Nuovo e ce la facciamo, questo è già Sicuro, ce la Facciamo, perché l'Evoluzione Non torna Indietro. Solo che dobbiamo essere Parte Attiva di questo Cambiamento, ma senza l'Io, senza l'Io, perché nel Momento in cui mi Sento Servitore della Vita, io Non ho più Paura di Nulla. Se invece Agisco con l'Io, la mia Paura ci sarà sempre, perché Avrò Paura di essere Colpito, di Non essere Capito, di essere Raggirato. Quando invece il Mio Aderire alla Vita è Forte, è Convinto, Io penso che la Vita voglia il Meglio per Me. Sale quindi la Frequenza, le Nostre Cellule sono Armoniche e Noi vibriamo veramente su di una Frequenza Nuova ed è Questa frequenza che fa Scattare il Nuovo Paradigma, che è più Solido di quanto Non possa sembrare. Al Mondo c'è già infatti una Moltitudine di Individui che Vibrano alla Frequenza Giusta, che già lo vivono, che Sono di Esempio per gli Altri. Quello che Voglio rimanga di questo Discorso è proprio Questo: l'Altruismo prima di tutto verso Noi Stessi, Verso Noi Stessi. Vogliamoci Bene, Vogliamoci Bene. Questa è la Base di Tutto ed è un Ritornello che Bisogna dire continuamente: Amati e Ama il Prossimo Tuo come Te stesso, Ma se Non ti Ami Non riesci ad Amare.

LA GIOIA DELL'ANIMA

Vi voglio Parlare della Gioia dell'Anima. Di quella Pulsione, di quella Sensazione di Gioia, di Benessere che Assale all'Improvviso l'essere umano e che Non ha Riscontro con la Realtà. Non è una Gioia legata ad un Pensiero o ad un Avvenimento: è Gioia Pura, è Gioia che Noi sentiamo Dentro, proprio come un Moto dell'Anima. Questa è la Gioia dell'Anima e Avviene quando le Frequenze che ci Compongono sono in Armonia. Quando Noi siamo Armonici, allora possiamo Sentire, Percepire, questo Battito dentro di Noi, Questo Sussulto che è Gioioso; Noi Capiamo che è Gioia. Per Arrivare a questo però, che Ripeto ancora, è soltanto Legato ad un'Armonia delle Nostre Frequenze Vibratorie, dobbiamo Imparare a Vivere con Gioia ogni Momento della nostra Vita. Può sembrare Difficile perché la Vita è spessissimo Complicata. Ma ciò accade se Noi abbiamo molto Chiaro che Siamo sulla Terra per Aiutare l'Evoluzione, se abbiamo Chiaro che il nostro Percorso Terreno Non è Inutile e soprattutto che Non è finalizzato al Fare, al Realizzare e quindi al Pensare di avere Gioia attraverso una Realizzazione Terrena, ma Accade se abbiamo Chiaro che facciamo un Percorso Terreno per Portare Armonia nella Nostra Energia, nel Frammento di Energia Divina che ci Abita. Questo è estremamente Importante. La Gioia si può Provare e Bisogna Distinguerla dall'Euforia. Perché c'è la Gioia di Vivere, ma spesso c'è l'Euforia davanti ad Eventi, Incontri che sono sul Nostro Percorso e ci rendono

Euforici. Questa Non è la Gioia, questa è l'Euforia. La Gioia è vivere con Consapevolezza Ogni Momento e sapere che Niente è per Caso. Ogni Situazione è nella Nostra Vita per insegnarci Qualcosa. Quindi anche la Situazione più Pesante, io la Affronterò con la Gioia e la Certezza di Poterla superare, perché se la Vita ha Permesso che Arrivasse a Me è perché mi stai Insegnando Qualcosa e chiaramente ci deve essere una Soluzione. Soluzione che Non Necessariamente sarà Quella che penso Io, ma quella che la Vita Vuole per Insegnarmi qualcosa. Con questo Principio, con questa Consapevolezza, la Gioia di Vivere direi che è Assicurata.

LA “SCELTA” DEI GENITORI

Noi Scegliamo i Nostri Genitori – o per meglio dire li Attiriamo a Noi – perché, durante il Nostro Percorso Terreno, possiamo fare attraverso di Loro, un'Esperienza Energetica funzionale al Raggiungimento dell'Armonia.

Così come Non è un Caso nascere in Africa o in Italia, oppure nascere Uomo o Donna, allo Stesso Modo Non è Casuale avere proprio Quei Genitori e Non Altri: il **Caso Non Esiste.**

Se tutto si Verificasse in Modo Casuale la Vita Non avrebbe Senso e sulla Terra regnerebbe il Caos.

Invece la Vita di Ciascun Essere Umano è Pianificata proprio per permettergli di Raggiungere l'Armonia Energetica.

Del resto Non possiamo pensare che gli Eventi siano a Volte Frutto del Caso e Altre Volte il Prodotto di una Legge Cosmica.

Nulla di quello che Accade nella Nostra Vita è mai Casuale, e dunque anche quello che Noi siamo portati a Chiamare “Caso” (soltanto perché non lo conosciamo e non ce lo sappiamo spiegare) Rientra in una Legge Cosmica.

Anche i Genitori hanno Figli che Servono Loro per Riflettere e fare un Determinato Percorso Energetico.

La Maniera in cui poi Genitori e Figli si Relazionano, nel Corso della Vita Terrena, attiene a Loro.

L’“Abbinamento” tra Genitori e Figli è tale per cui – Attraverso il Loro Percorso sulla Terra – entrambe le Parti possano Raggiungere l’Armonia Energetica.

Pure se Non è detto che la Raggiungano (potrebbe anche darsi che nella Vita abbiano Solo Scontri), la loro Relazione è data come Opportunità per realizzare un Percorso Finalizzato all’Armonia.

Nella Vita Non esiste Nulla che Non sia attirato da Noi: essendo immersi in un Universo che contiene TUTTE le Possibilità, Noi “Scegliamo” una Cosa anziché un’Altra – o meglio ci Attiriamo Questo e Non Quello – solo e semplicemente perché Tutto ciò che Attiriamo ha lo Scopo di Insegnarci Qualcosa e aiutarci a Progredire.

Se, anziché Attribuire gli Eventi e le Situazioni al Caso, Noi Riconosciamo questo Meccanismo, ci Ritroviamo a Vivere in Modo più Consapevole.

In genere Noi siamo portati a Pensare al Caso soprattutto quando ci sentiamo “Vittime del Destino”, vale a dire quando Abbiamo a che fare con Problematiche che Non sappiamo

come Risolvere oppure quando ci sembra che gli Eventi che dobbiamo Gestire Siano Inutili, per cui iniziamo a metterci nel Ruolo di Vittime e ci Scagliamo contro il “Fato” che ci ha messo in quella Situazione, Aggravando così il Problema. Se, viceversa, Pensassimo con Leggerezza (da non confondere con Superficialità) che, se Siamo in quella Situazione, proprio con Quelle Persone e Non con Altre, è perché abbiamo Deciso di esserci e di trarre da ciò un Insegnamento, potremmo Ottenere il Massimo Beneficio.

Quanto più la Situazione è Pesante, tanto più l’Insegnamento è Importante per la Nostra Evoluzione.

Nel Momento in cui Comprendiamo l’Insegnamento, la Situazione si scioglie come Neve al Sole, poiché lo Scopo della Vita Non è quello di farci soffrire ma quello di Offerirci Insegnamenti per Evolvere.

LA CERTEZZA

Immettiamo in Noi una Certezza: Siamo Esseri Divini, Siamo Onnipotenti.

È un’Affermazione fortissima, che dobbiamo Relativizzare rispetto alla Dimensione in cui Viviamo.

Essere Onnipotenti vuol dire che – nell’Ambito della Nostra Programmazione Interiore – Ogni Potenza è Nostra: qualunque cosa può essere Fatta.

Definirsi Onnipotenti può sembrare un Delirio, un’Assurdità, ma Non è così.

Tutto ciò che la Vita ha immesso in Noi per Compiere Questo Percorso Terreno, sulla Base di quello che Noi

abbiamo scelto di Attingere dal Tutto, è Assolutamente alla Nostra Portata.

Dobbiamo avere la Certezza di poter Riuscire a portare a Termine il Compito che ci siamo Prefissi, perché l' Aiuto della Forza Divina è Costante, Continuo, a Volte persino Pressante, soprattutto nei Momenti di Maggiore Difficoltà.

Dobbiamo semplicemente Mantenere Questa Certezza: Siamo Esseri Divini, guidati dalla Forza Divina, ed abbiamo il Compito di Attuare la Nostra Programmazione Interiore con le Capacità che la Vita ha messo in Noi, rimanendo sempre Coerenti con Noi Stessi.

Con Tenacia, superando i Blocchi posti dalla Nostra Mente, e andando avanti sulla Base di ciò che l' Istinto ci Suggerisce.

Con la Consapevolezza che questo è Ciò che la Vita ci Chiede e nient' altro.

Abbandoniamoci a questa Certezza, facciamola Nostra, ripetiamola continuamente fino a che Non diviene il Nostro Modo Automatico di Agire nell' Abbandono.

Abbandonandoci Noi lasciamo Spazio alla Vita, le Permettiamo di Agire, di Porgerci le Situazioni Giuste e di Allontanare Quello che Non va bene per Noi.

Nell' Abbandono possiamo riposare in Pace perché Qualunque Problema ha in Sé la Soluzione e nell' Abbandono risulta subito Evidente.

È Solo la Nostra Volontà a Creare una Cortina Opaca, Nebulosa attorno all' Evento: è il Nostro voler andare a Tutti i Costi in una Direzione quando la Vita ci Devia o ci Ostacola. Abbandoniamoci e finalmente Noi SAREMO: Saremo Esseri Completi ed Armoniosi.

LA CONOSCENZA DI SÉ

La Conoscenza di Noi Stessi Non può essere Astratta, e deve essere quanto più Aderente possibile a ciò che l'Energia in Quel Momento ci sta Chiedendo.

Come facciamo a Sapere, a Capire e persino – come a Volte vorremmo – a Prevenire le Esigenze dell'Energia?

Solo e semplicemente Ascoltando il Nostro Istinto e Valutando con Serenità, con Chiarezza, con Onestà quello che la Vita ci sta Porgendo.

È il Quotidiano, l'Attimo per Attimo che è importante, che fa di Noi dei Viaggiatori con la Bussola in Mano oppure dei Viaggiatori Persi un po' qua e un po' là.

Se Noi ci Impegniamo a vivere Attimo per Attimo con Leggerezza, quindi Non appesantendo gli Eventi che la Vita ci dà, ma Capendo che in Quel Problema, in Quella Situazione, in Quell'Incontro c'è quello che ci serve in Quel Momento, ci stiamo Impegnando affinché la Nostra Risposta, il Nostro Approccio a Quei Temi sia quanto più Aderente possibile a ciò che l'Energia vuole.

Quando invece si Intromette la Mente Attraverso il Pensiero, il volere Qualcosa, allora ci Stacciamo dal Nostro Sentire ed Entriamo nel Regno del Volere, dell'Apparire, nella Vibrazione Terrena.

L'unica Premessa è: la Mia Volontà deve essere diretta all'Evoluzione.

Per far Questo Non devo più avere Volontà sugli Eventi, ma semplicemente lasciarmi Guidare.

Questa è la Giusta Premessa.

Quando si vuole Applicare Questa Premessa si deve fare Riferimento a Se Stessi, al Proprio Istinto.

Non è Giusto né Logico all'Interno di Questo Paradigma andare a cercare le Situazioni a Tavolino, preordinare un Percorso, cercare in Tutti i Modi di fare degli Esercizi se Non quelli che la Vita ci porge. È nel Quotidiano, nell'Attimo, nell'ORA, nel Nostro Pensiero Minuto, Quello del Momento, che dobbiamo cercare il Modo per attuare Questa Premessa. È Questo il Percorso di Vita che ci porta alla Conoscenza di Noi Stessi.

LA CONSOLAZIONE

La Con-Sol-Azione è l'Azione di Consolare chi è accanto a Noi o il provare Consolazione per Noi Stessi.

Essere Consolati da Altri ha una Valenza Energetica importante perché implica lo Scambio, fra due Esseri, di Energie Positive, che induce alla Comunione del Sentire e del Percepire.

Consolarsi da Soli, provare Consolazione fra Sé e Sé ha una Valenza molto più Arricchente, perché implica la Capacità di Agire e di Penetrare nei più reconditi Accessi del Proprio Essere.

Non parlo di Banali Consolazioni, che spesso Non sono Altro che Compensazioni per Torti subiti o Carenze che viviamo con Fastidio o Umiliazione; parlo invece della Vera, Autentica Consolazione: quella Magnifica Vibrazione che è in Grado di Smuovere il Nostro Sentire Profondo. Mi riferisco all'Azione che Smuove il Nostro Sentire e ci porta a

Capire che siamo Consolati nel Senso che Non siamo Soli,
ma con la Forza Divina attivata in Noi
Consolatevi e Consolate, ed avrete Accesso a Frequenze che
vi porteranno a Vibrare con costante Armonia.

LA FAMIGLIA

L'Argomento che Oggi dobbiamo Trattare, perché è
Imperativo, è la Situazione Familiare: come si Ripercuote la
Famiglia sull'Essere umano.

Per Famiglia intendo tutte le Persone che sono a Contatto con
l'Individuo e che su di Esso hanno una qualche Influenza.

Possono essere il Padre e la Madre Naturali o Adottivi,
possono essere Famiglie Allargate con più Padri e più Madri
o dove una forte Influenza possono averla i Nonni, gli Zii, gli
altri Fratelli.

Perché questo è Importante?

Perché nell'Evoluzione, nell'Accelerazione Evolutiva che in
questo Momento è così Pesante e Pressante, quello che è
Familiare ha Necessità di essere Evoluto.

Cosa significa questo?

Vuol dire che la Persona che fa Capo ad una Famiglia (e non
è un Caso che faccia Capo a quella Famiglia) ha nella Mente
dei Meccanismi e dentro di sé delle Tematiche che
riguardano anche altri Componenti della Famiglia stessa.

La Tendenza è quella di Ripetere i Meccanismi e di Imitarli,
cercando di prendere Esempio dai Modi di Fare e di Essere
che ci vengono da quelli che ci sono Vicini.

Questo però può essere Solo il Primo Momento, il Momento
dello Stimolo.

Deve poi Subentrare il Momento della Riflessione, per Capire se questi Meccanismi, che ci sono Offerti mettendoli vicino a Noi, sotto il nostro Sguardo, sono Validi per Noi o invece dobbiamo Ragionare per Superarli, decidendo se la nostra Vita deve Tenerne conto e Capendo se si Adattano a noi.

Solo se si Adattano possiamo farli Nostri esattamente come ci Vengono dati; se li sentiamo Stridenti, o se Non ci danno Serenità, Non per questo dobbiamo Abbandonarli, ma cercare di Viverli in Modo Evolutivo.

Tutto ciò è estremamente Importante, perché proprio in questo Momento sta Affiorando, per tutti, una “Rivisitazione” del Passato.

Ci sono delle Tendenze che in questo Momento stanno veramente pervadendo l’Umanità e sono quelle di voler fare dei Passi Indietro, di voler nuovamente Aderire a dei Meccanismi e a degli Stili di Vita del Passato.

È un Fatto generale, come se un Ripensamento Globale stesse Invasando tutta l’Umanità.

Ed è Necessario, perché nel Momento in cui Andiamo ad avvicinare una Vibrazione Diversa (chiamiamola superiore, ma insisto nel definirla diversa), è Necessario fare il Punto dei Meccanismi che dobbiamo Portare con noi e di quelli che dobbiamo invece Abbandonare.

Il Meccanismo della Famiglia lo dobbiamo chiaramente Portare con Noi, perché la Famiglia è un “Qualcosa” che Non si può Eliminare dalla Razza umana, ma bisogna Portarlo con noi in Maniera Evolutiva. Dobbiamo viverlo in Modo Evolutivo.

In questo Momento quello che Salta di più agli Occhi sono le Situazioni in cui i Genitori, Devono – e sottolineo Devono – imparare dai Figli.

I Figli Devono (anche questo lo sottolineo) Ascoltare i Genitori, ma poi fare Capo al loro Istinto per cercare di Non lasciarsi Condizionare.

Ascoltare, Riflettere, ma l'ultima Decisione deve essere presa su quello che si Sente Profondamente.

Questo perché?

Perché ci sono moltissimi Ragazzi, Giovani e anche Bambini, che hanno già la Vibrazione Superiore Attivata dentro di Sé.

E quindi possono Non sottostare a delle Regole, ad una Visione della Vita che Appartiene ancora ad una Vibrazione Vecchia, che sta Abbandonando la Terra.

Tutto questo può essere Fatto con Conflitto o con Sentimento.

Se viene fatto con Conflitto Non si Approda da nessuna Parte: si Creano Lacerazioni, Incomprensioni, ognuno si erge a Giudice dell'Altro e tutto rimane fermo, Non c'è Evoluzione.

Se viceversa viene fatto con Sentimento, con Stima Reciproca, con Voglia di capire, ma soprattutto con un Grandissimo Amore per se stessi, allora si arriva a Capire che l'altro Membro della Famiglia è quello che ci può dare l'Input per Migliorarci.

Questo a qualunque Livello: Non c'è chi ha Ragione o Torto, Non bisogna ragionare in Termini di Età, Esperienza, Consuetudini, Regole.

In questo Momento è assolutamente Necessario che i Comportamenti siano Fluttuanti e che ciascuno prenda dai Meccanismi della Famiglia (che, ripeto, non a caso è la SUA Famiglia) quello che Sente Giusto, ma solo e semplicemente per farlo Evolvere.

Cadere nella Tentazione di ripetere Meccanismi che Già si sono visti, può voler dire Fermarsi.

Fermarsi ad Osservare un'Umanità che va Avanti, una Vita che ci Spinge all'Evoluzione e Noi... Fermi, Immobili. E questo perché?

Perché il Rifare ciò che è già stato Fatto, l'Aderire a Regole che, anche se Non le sentiamo Nostre, sono Consolidate ci può dare Sicurezza, ma sarà una Sicurezza Apparente, perché Dentro di noi, se Non Aderiamo profondamente a questo Meccanismo, se Non lo sentiamo assolutamente nostro, avremo sempre un senso di Disagio, un Succedersi di Sbalzi di Umore, un Turbinio di Pensieri e Mai l'Equilibrio.

È quindi importante in questo Momento, lo ripeto: è un Dovere per ognuno Fermarsi ad Analizzare la propria Famiglia, Analizzare ogni Comportamento dei Singoli Familiari e Prendere da loro Solo e semplicemente quello che si Sente Proprio, quello che si capisce possa essere una Spinta Evolutiva.

Quello che Non si sente Adatto a sé Non deve essere Rinfacciato al Familiare; bisogna Osservare come lo Vive, come riesce a Gestirlo e tutto questo Farlo con grande Serenità e – ripeto – con un immenso Amore per noi stessi. Amore che ci Preserva dal Giudizio degli Altri e Verso gli Altri e ci Impedisce di farci del Male.

LA FORZA DEGLI “ULTIMI”

“Ultimo”: Termine usato spesso in Modo Dispregiativo, senza Connotazione di Carità e di Comprensione.

“Ultimo”: splendida Realtà data all’Umanità per indurla a Riflettere.

Nell’Essenza dell’”Ultimo” c’è spesso il Condensato di Esperienze Vissute con Grande Partecipazione e Grande Sensibilità.

Non sempre (anzi quasi mai) Queste Esperienze sono inserite nella Logica della Società “Vincente”, quella che “Detta le Regole”.

Occuparsi degli Ultimi porta a mettersi in Gioco, a catalizzare le Proprie Risorse Interiori per adeguare il Proprio Pensiero alla “tentata” Comprensione del Pensiero dell’”Ultimo”.

Percorso Difficile ma basilare per l’Evoluzione dell’Umanità Tutta.

L’Umanità si sta ORA “Assestando” su Nuovi Paradigmi e la Comprensione dell’”Ultimo” è proprio il Paradigma che farà “Precipitare” Altri Vecchi Paradigmi fino a renderli Obsoleti.

Mettersi in “Sintonia” con l’Ultimo vuol dire “Scalfire” le Proprie Certezze: significa fare un Bagno di Umiltà e Addentrarsi in Percorsi Mentali e di Vita diversi dal Solito.

Sforziamoci di percepire Ogni Singolo Essere come Portatore di Verità, di “Spicchi” di Verità che possono anche Non Appartenerci, ma che Non siamo comunque autorizzati ad Escludere dal Nuovo Paradigma che la Terra sta, con l’Aiuto di Tutti, Consolidando.

Capire che Ogni Singolo Essere ha uguale Dignità di Fronte al Divino, ci porta a Non ergerci a Giudici, e ci spinge ad Ampliare la Nostra Sensibilità fino al Punto di inglobare Altre Verità ed Altre Percezioni.

È l'Insieme di varie Sensibilità che Forma un Nuovo Paradigma, dove TUTTO è Fluttuante, dove Non ci sono Giudizi Preconcetti, dove l'”Altro” – e soprattutto l'”Ultimo” – è visto e vissuto come Portatore di Stimoli e di Sensibilità Atte all'Accrescimento del Nostro Sentire.

Rispettare, Amare l'”Ultimo” è Non Solo un Dovere, ma è la Via Maestra per Inserirci nella Scia Evolutiva che ci conduce a vivere in Pieno il Nuovo Paradigma.

LA FORZA VITALE

Parliamo della Gioia di Vivere, della Forza Vitale che è in Noi e che Dobbiamo avere sempre la Capacità di riconoscere e Saper Gestire.

La Forza Vitale è una Forza Cosmica, Primaria, direi Primordiale, senza la Quale Nessuna Situazione può considerarsi Vitale ma soltanto Statica.

La Forza Vitale Non si può dare per Scontata, né può essere Presa Troppo alla Leggera: Esiste, è Innata in Noi, ma Bisogna anche saperla Riconoscere, Coltivare e – in Certi Momenti della Vita – Analizzare.

Darla per scontata Va Bene quando Tutto è Tranquillo, tutto scorre e la Vita Non ci chiama a Particolari Riflessioni. Quando invece la Vita ci Costringe a Riflettere, la Forza Vitale è una delle Prime Cose che dobbiamo Analizzare.

Essa si sviluppa su Diversi Piani: a Livello Fisico, della Vibrazione Terrena, le Cellule che compongono il Corpo sono Investite da Questa Forza e sono perciò capaci di Interagire fra di Loro dando Input e Sollecitazioni al Fisico affinché agisca in un Determinato Modo.

Ma la Forza Vitale è anche e soprattutto una Componente della Vibrazione Superiore, del Divino, e come tale Interagisce con i Campi Sottili dell'Essere Umano.

Qui il Meccanismo si fa più Delicato e Complesso, pur essendo al Contempo estremamente Semplice.

È Semplice perché fa Capo alla Mente Umana, alla Volontà dell'Individuo, e quindi più è forte la Voglia di Star Bene e di Aderire al Divino, Maggiore sarà la Forza Vitale e l'Energia in Circolazione.

Tuttavia la Complessità è dovuta al Fatto che la Volontà Umana si Combina con Altre Variabili che hanno a che fare con il DNA dell'Individuo e che molto Spesso la Mente Ignora. Se dunque il Voler Star Bene nella Sua Semplicità rappresenta l'Input Giusto alla Forza Vitale, spesso però nel Desiderio di Star Bene si Insinuano delle Componenti Inconscie che Ostacolano Questa Volontà.

Anche se a Livello Cosciente sembra di voler Stare Bene (avendo quindi come Risultato il Benessere e la Salute), quando ciò Non accade si deve fare un'Analisi Accurata della Situazione, Utilizzando Grande Semplicità, Amore per Se Stessi e soprattutto Infinita Umiltà, perché laddove la Mente Non arriva a capire bisogna Lasciare Campo Libero all'Istinto, il quale solo può Suggestire e Suscitare le Giuste Risposte.

A Questo Punto la Domanda che sorge Spontanea è: come posso Reagire se Non so che Cosa sta Tramando l'Inconscio Contro di Me?

Non posso fare Nulla: posso solo Prendere Atto che ad una Mia Volontà Cosciente Non corrisponde il Risultato Voluto. Quale Soluzione a Questo Stato di Cose?

Abbandonarsi Completamente al Flusso Vitale ed Osservarsi dall'Esterno: Osservare le Proprie Reazioni, il Proprio Modo di Essere e soprattutto come viene Gestito il Proprio Vivere. Qui è necessaria una Spiegazione.

Normalmente la Persona che vive Non si chiede se è Veramente Capace di Vivere o se sta Solamente Sopravvivendo.

Vivo Onorando la Vita, lasciandomi Invadere dalla Forza Vitale, mettendomi al Servizio dell'Evoluzione come un Tutt'Uno con la Vita, oppure No?

Ripeto: Onoro la Vita oppure Vivo semplicemente Lasciandomi Trascinare dal Flusso Vitale, un Giorno dopo l'Altro, senza sentirmi Partecipe e Convinto, Adeguandomi ad una Realtà che Non voglio Capire e Migliorare, ma che piuttosto semplicemente Subisco?

Abbandonandoci completamente al Flusso Vitale dobbiamo anche Prendere Atto che in Noi c'è Qualcosa che Ostacola la Volontà che Crediamo Ferma, Decisa, Consapevole di Voler Star Bene, e Questo Ostacolo deve essere Rimosso con la Nostra Umiltà, con il Nostro farci Piccoli, con il mettere a Tacere la Mente accettando Quello che a Livello Cosciente Non ci è Chiaro eppure Esiste, è Tangibile ed influisce sul Nostro Modo di Vivere.

Perché la Vita Permette questo "Mistero"?

Lo Permette perché finalmente l'Essere Umano si Arrenda Totalmente alla Vita.

E questo Avviene quando prendo Atto che la Mia Volontà Non è sufficiente, perché avverto Qualcosa Oltre Questa Volontà e voglio Capire, voglio Rimuovere l'Ostacolo, facendo Capo a Me Stesso per cercare di Vivere in Verità. Tutto Questo può essere Attuato soltanto Attraverso un'Umiltà Profondissima che ci Conduca all'Accettazione di un Dato di Fatto: la Volontà Non è Sufficiente, e dobbiamo Accettare la Realtà che Dentro Noi c'è una Forza che ci Governa, ci Spinge e spesso ci Impone delle Riflessioni che Non vorremmo fare.

Non dobbiamo essere paghi di Aderire soltanto alla Nostra Mente, ma essere Attenti ad aderire sempre al Nostro Istinto. Possiamo Rilassarci, essere Sereni, Tranquilli solamente quando Dentro di Noi si Instaura l'Armonia: quando cioè l'Istinto ci segnala che esiste un Perfetto Bilanciamento delle Nostre Vibrazioni, che Non vi sono Asperità e quindi Tutto Scorre, Tutti gli Eventi si Concatenano e le Soluzioni Arrivano in Modo Fluidico e Naturale.

LA GIUSTIZIA

La Giustizia del Nuovo Paradigma è Sempre e Solo Centrata sulla Vibrazione più “Alta” che la Terra, intesa come Entità fisica, può Esprimere.

Fino ad ORA la Giustizia era basata su Norme e Direttive date da Leggi e Ordinamenti.

Chi si Atteneva Scrupolosamente a questi, rispettandoli, era Considerato Giusto e Onesto.

Molte Volte però questi Ordinamenti Cozzavano contro la Legge Cosmica che NON impone Leggi uguali per Tutti, ma lascia Ognuno Libero di agire nell’Ambito dell’Unico precetto universale:

AMATI E NON FARE AGLI ALTRI CIÒ CHE NON VORRESTI FOSSE FATTO A TE.

Oltre a Ciò che l’Essere Umano intende come Giustizia c’è l’Essenza della Giustizia, che MAI e poi MAI Aderirà alle Logiche Umane, ma solo a Leggi Cosmiche di cui è Parte Integrante.

Queste Leggi sono “Aliene” dalla Giustizia Terrena e Non rispondono a Nessuna Istanza che la Società o il Singolo Essere possono Manifestare.

Aspettarsi Giustizia e Chiedere di essere Mezzi in Grado di fare Giustizia sono due Concetti profondamente Diversi.

Aspettare la Giustizia Divina è Logico, Naturale e perfino Scontato in chi attribuisce al Divino questo Compito e questa Capacità, ma... Aspettare la Giustizia Divina significa Attendere con Fiducia il suo Compimento, consci che Non necessariamente in questi Tempi e in questa Dimensione ciò possa Avvenire.

Chi Chiede di essere Mezzo attraverso il quale la Giustizia possa farsi Valere, possa Manifestarsi, porta in Sé la Vibrazione del Proprio Volere e della Propria Visione della Vita.

Cristo ha inteso la Giustizia come un Aderire al Compito per cui era sceso in Terra: era venuto per Insegnare con il Suo Esempio come dovesse essere Intesa la Vita vissuta con la Vibrazione dell'Amore e del Perdono.

Egli ha soprattutto Manifestato con la Sua morte quali devono essere le Priorità della Vita terrena: Difendere, fino in fondo, il Proprio Compito, Non essere **MAI** reticenti di Fronte ad Eventi che Non sono Accettabili Terrenamente, ma lo sono Energeticamente: mettere a Morte un Giusto come Cristo Non è certo Atto corretto Terrenamente, anzi è un Vero e proprio Atto di Ingiustizia, ma l'Accettare questa Morte come Parte di un Disegno e di un Insegnamento Superiore, rende l'Evento Lecito e Giusto.

LA LEGGE DELL'ATTRAZIONE

Cerchiamo di Puntualizzare il Discorso sulla Legge dell'Attrazione.

Quando Parliamo di questa Legge, Chiaramente ci riferiamo all'Attrazione che una Energia ha Verso un'altra Energia e, soprattutto, facciamo Riferimento alla Forza che è in Noi e che ci Permette di attrarre altre Forze naturalmente in Sintonia con Noi.

In questo ultimo Periodo si è molto parlato della Forza di Attrazione e questo ci fa Capire che Non siamo slegati dall'Universo, che Non siamo Individui Isolati, ma facciamo

parte di un Tutto. Questo Tutto è composto da tutto: è Positivo, Negativo e Neutro.

Non Intendo per Positivo e Negativo il Bene e il Male, ma semplicemente Intendo che la stessa Situazione, così come ogni Persona, ha in sé il Positivo, il Negativo, il Neutro.

A seconda di come Noi vibriamo in quel Momento, attiriamo la stessa Vibrazione: se Vibriamo Positivamente attiriamo il Positivo, oppure, il Negativo se siamo sulla Lunghezza d'Onda Negativa.

Questo vale per qualunque Evento o Persona che noi Incontriamo.

È necessario chiarire Bene perché sul Concetto della Legge dell'Attrazione si è fatto un "Mercato", quasi un Uso Consumistico.

Ci sono Teorie che Insegnano, per Esempio, che per Ottenere una Cosa è sufficiente concentrarsi su questa Cosa, Immaginarla, Visualizzarla come se fosse già Concreta. Tutto questo perché il nostro Volere Attrae il Concretizzarsi della Situazione.

Non è così, Non funziona così.

Possiamo Attrarre una Situazione, ma Non è detto che sia la più Giusta per Noi.

Spiego ancora meglio.

Noi Viviamo Immersi in un Mare di Vibrazioni, di Frequenze. La nostra Mente ha come Base la Vibrazione Terrena e quindi noi facciamo Pensieri Terreni, Logici, Concreti.

C'è però in Noi anche la Parte Istintuale, la Vibrazione superiore, che chiamo: Vibrazione Divina.

È la Vibrazione che ci mette in Contatto con l'Universo, la Vibrazione che sola "Sa" Ciò che Noi Non sappiamo, perché la Mente, anche quella della Persona più Intelligente e Saggia, ha il Limite del Tempo e dello Spazio.

La Mente Non può sapere ciò che Accadrà Domani, a quali Eventi andremo Incontro.

È per Ciò che tutto il nostro Volere, Ipotizzare, voler Attrarre Eventi, ha i Limiti del Pensiero Mentale.

La Parte Divina Non ha invece questo Limite perché è la Parte che Trascende la Razionalità, è l'Istinto dentro di noi che ci Suggerisce di fermarci, o di accelerare, di andare in una Direzione o in un'Altra.

Quando Noi raggiungiamo la Frequenza del Divino, Non abbiamo Desideri, Non "Vogliamo" perché abbiamo Affidato la nostra Vita nella Mani della Vita stessa.

Ci siamo Abbandonati al Fluire della Vita, consapevoli e certi che Sceglie per Noi e ci porge il Meglio.

Questo è un Passo che dobbiamo fare e che può Essere Difficile perché siamo Abituati a Controllare gli Eventi. Ci sentiamo Bravi se Controlliamo le Situazioni.

Non dico che il "Volere" sia Sbagliato, assolutamente No. Attraverso i Sogni, le Aspettative, i Desideri, Impariamo a conoscerci meglio, ci Mettiamo alla Prova, Misuriamo le nostre Capacità di realizzare gli Eventi.

Tutto questo, ripeto, attiene alla Parte Terrena di Noi, fa capo alla Mente.

Non possiamo perciò Pensare che in questo Caso subentri la Legge di Attrazione e quindi si possa Attirare quello che è il Meglio per Noi.

No. Attiriamo quello che le Nostre Condizioni Mentali ci Permettono di Attirare, senza sapere se è questo sia il Meglio o No.

Non possiamo Saperlo semplicemente perché Non conosciamo il Futuro e Non sappiamo quale Alternativa la Vita tiene in Serbo per Noi.

Insisto nel dire che Non si deve fare della Legge dell'Attrazione un Mercato, Non bisogna Concentrarsi su Qualcosa allo Scopo di Attrarlo; si deve semplicemente essere Consapevoli che nel Momento in cui siamo in Armonia con Noi stessi, quando Vibriamo alla Frequenza del Divino, cessa il nostro Desiderio di Avere. Diveniamo così Consapevoli che è la Vita che ci Porge quello che è Meglio per Noi.

Sta poi a noi Gestire gli Incontri, gli Eventi, con la Logica, con la Concretezza Terrena.

Abbiamo capito che Volere e cercare di Suscitare gli Eventi attiene ancora alla Base Terrena del vivere e Non dà un Risultato sicuro.

Possiamo sicuramente Attrarci un Lavoro, ma Non è detto che sia il Meglio, Non è Sicuro che sia proprio quello che la Vita aveva Previsto per Noi.

Ci sono quindi due Modi di Vivere. Uno è il Modo di chi vuole Controllare la Vita, vuole Avere, vuole Impegnarsi per ottenere. Ripeto: Non è un Modo Sbagliato di vivere perché un Individuo che Vibra su questa Frequenza è Giusto che agisca così.

Il secondo Modo è di chi ha Compreso che la Vita va lasciata nella Mani della Vita e che lo Scopo della Vita altro Non è se

Non quello di Portare la nostra Energia, il nostro Essere, il nostro Sé, a Vibrare in Modo Armonico.

È importante avere una Armonia Interiore che ci Permetta di Affrontare qualunque Situazione in Modo Pacato e Armonico.

LA LEGGEREZZA DELL'ESSERE

La Leggerezza dell'Essere, del Vivere.

Non può Esistere la Leggerezza del Vivere se Non c'è una Leggerezza dell'Essere, e Non può esserci una Leggerezza dell'Essere Umano se Insiste nel voler vivere con la propria Personalità, con il proprio Io, con il proprio Ego.

Perché è così importante Arrivare a vivere con Leggerezza? (Vi ho già spiegato che è completamente diverso il vivere con Leggerezza dal vivere con Superficialità).

È Importante perché in questo Momento la Terra sta mutando Vibrazione e l'Essere umano Vibra in Modo diverso e quindi è assolutamente necessario Adeguarsi a questa Nuova Vibrazione.

La Vibrazione che si sta Instaurando Prepotentemente e con Determinazione sulla Terra è quella dell'Essere.

Nell'Essere Non c'è Spazio per le Turbe Mentali, per i Giri di Pensiero, per tutto quello che Porta a voler Capire fino in fondo le Situazioni e il più delle Volte senza Trovare una Soluzione.

Nell'Essere c'è l'Essere.

Essere se stessi fino in Fondo, Aderire a sé è Accettarsi in Modo Totale.

Questo chiaramente Non può esimerci dal voler Migliorare noi stessi, ma Non può esserci Miglioramento se Prima Non c'è l'Accettazione.

Quando c'è l'Accettazione si può iniziare il Processo di Miglioramento, ma anche questo va Fatto, Vissuto, Gestito con Leggerezza.

È inutile avere Sensi di Colpa, Recriminare per Ciò che si è o non si è, ciò che si ha o non si ha. È molto più Costruttivo Accettare ciò che la Vita ha già Previsto per noi.

Qui torna il Concetto base: Non ci siamo Fatti noi.

Fisicamente, Caratterialmente, Energeticamente siamo un Prodotto che Non è Scaturito dalla nostra Mente. Non ci Rimane quindi che Accettare la Realtà di quello che Siamo e Gestirla al meglio.

Quando affermo che Neppure Energeticamente Noi ci siamo fatti , intendo proprio che Non sappiamo quali Parti della nostra Energia “Totale”, “Generale” sono Inserite nel nostro DNA.

Non possiamo saperlo, ma dobbiamo e possiamo capirlo.

Come?

Attraverso la Personalità, attraverso il nostro Modo di Esprimerci.

Questo denota come Siamo Fatti, quali Caratteristiche abbiamo.

Questo è il primo Passo, ma questo è un Passo che Andava fatto nel “Passato”, cercando di Capire fino in fondo con la Mente.

ORA la Vibrazione ci porta a Superare questo Passaggio, ad Accettarci come siamo e poi a Prendere Atto di quello che la Vita ci porge, Consapevoli e Convinti che ci Porge ciò che è

necessario per Noi, quello che è in Armonia con la nostra Esigenza Energetica e soprattutto ciò che Noi siamo completamente in Grado di Accettare e Gestire.

MAI la Vita ci porge Situazioni Superiori alla nostra Capacità di gestirle.

Perché in questo Momento si Verificano tante Malattie?

Perché MAI come in questo Momento il Genere umano sta Entrando in Crisi profonda e la Malattia è una Spia di questa Crisi.

ORA Non sono ammesse le mezze Misure. ORA Non si può dire di aver Capito e di Credere in Qualcosa senza che questo Qualcosa venga messo in Pratica con Coerenza.

Qualunque siano le nostre Convinzioni dobbiamo Vivere in Armonia con Queste senza tirarci indietro.

Se la Nostra Convinzione è quella di essere un Individuo assolutamente Materiale, fatto solamente di Materia e quindi dare Spazio sola alla Mente vivendo con una Logica Terrena senza vivere la Parte più Sottile e Alta dell'Essere Umano: la Parte Spirituale ed Emotiva, ebbene questo nostro Credere deve essere Portato fino in Fondo.

Non si può avere Due Pesi e Due Misure: se Credo di essere un Individuo solo Terreno devo Agire come tale, Non appellandomi ad Altri, Non cercando delle Scuse, Non parlando di Fortuna o di Sfortuna, ma assumendo tutte le Mie Responsabilità perché come Essere Terreno mi sento Slegato da qualunque altra Cosa di cui nego perfino l'Esistenza.

Per cui ci Sono Io, la mia Volontà, la mia Capacità di vivere e porto avanti tutto Questo e, lo ripeto, con Coerenza.

Se viceversa sono Profondamente Convinto di essere una Parte del Divino, una parte del Tutto, questa mia

Convinzione deve poi essere Esercitata, Portata in ogni Scelta che io Compio.

Nel vivere Non posso pensare che alla Parte Materiale Provveda io e alla Parte Spirituale Provvede la Parte Divina di me stesso.

IO SONO UNO: SONO LA PARTE MATERIALE E LA PARTE DIVINA.

Quando ho dato Spazio alla Parte Divina, Accettandola, Riconoscendola come Parte di me, Non posso più metterla in Secondo Piano davanti alla mie Scelte.

Ritorno al Tema della Malattia.

La Malattia si Verifica perché moltissimi Esseri nella Pratica del vivere Disattendono al Proposito dell'Evolutione pur essendo Convinti e Consapevoli di doversi Evolvere.

Non sono in Malafede i più, ma Non sono Coerenti e l'Energia Soffre di questo e perciò si Sbilancia, Non è Armonica e segnala con la Malattia questa Disarmonia.

La Malattia è un Momento importantissimo nella Vita dell'Essere umano perché porta ad una Solitudine Totale del proprio Pensare.

Se sono Ammalato posso Cercare di Condividere con Altri questo mio Stato, ma so, profondamente, che è Mio e solo Mio e solo con la Forza che riesco a tirare fuori da Me io posso Superare in un Modo o in un altro questa fase di Malattia.

Perché Insisto sulla Coerenza? Perché il Non essere Coerenti manda degli Impulsi Alternati all'Energia, produce delle Scosse.

Ogni volta che l'Energia si aspetta una Risposta logica, nel Senso del Divino e Non nel Senso del Materiale e riceve

invece in Risposta, non la Scia divina ma quella materiale, ha un Contraccolpo. Questo sbilancia l'Energia, l'Energia Sbilanciata rende Fragile l'Individuo anche nel Corpo, nel Soma. Lo rende Fragile perché Non è protetto da una Vibrazione Armonica.

Per tornare velocemente ad uno Stato di Salute, bisogna essere Coerenti, quindi credere in Qualcosa e vivere di Conseguenza.

Non ci sono scusanti perché l'Energia Non è soggetta alla Mente, l'Energia Non vuole Aderire alla Logica della Mente. Anche quando i nostri Atti, Gesti, Comportamenti sono compiuti in Buona Fede, Non Costituiscono una scusante perché quando c'è la Reazione dell'Energia che segnala Qualcosa che Non va, bisogna superare questo Modo di Pensare per portarci Nuovamente ad uno Stato di Coerenza con quello in cui si Crede.

In questo Momento c'è la Paura sulla Terra, tantissima Paura e la Paura si Esercita soprattutto attraverso il Controllo: più si ha Paura, più si vuole Controllare le Situazioni, i Pensieri, soprattutto quelli Altrui, si pensa al Futuro, si cerca di Prevedere come sarà, si cerca di "Tamponare" quelli che Potrebbero essere gli Eventi Futuri, che possono anche Non piacerci e quindi vogliamo Premunirci prendendo a priori delle Precauzioni.

Tutto ciò è però in Netto Contrasto con il Volere dell'Energia che vuole vivere ORA.

Il Controllo è qualcosa di Subdolo che si Insinua nelle nostre Vibrazioni e ci spinge a voler Controllare tutto quello che ci Circonda per renderlo Perfetto. Vogliamo controllare il

Comportamento nostro, altrui, gli Eventi. Vogliamo Pianificare e Controllare per sentirci Sicuri.

La Vita Non ci concede questo perché la Vita è Caos. Non possiamo pensare a ciò che Accadrà, o meglio Possiamo pensarci ma 90 Volte su 100 siamo Smentiti.

È quindi assolutamente Inutile mettere in Moto questo Controllo perché il Controllo chiama altro Controllo e ogni Volta che Qualcosa Non va come noi avevamo Previsto, Aumentiamo il Controllo.

Aumentando il Controllo automaticamente Aumentiamo gli Insulti che diamo alla nostra Energia che Non è più Libera di vivere, di Fluire ORA.

Solo nel vivere ORA c'è il massimo Nutrimento dell'Energia.

L'Energia Non viene sovraccaricata da Emozioni, da Vibrazioni se noi viviamo ORA.

Se pensiamo a Ieri o a Domani, Creiamo una Massa di Informazioni che Destabilizza l'Energia.

Pensando semplicemente a ORA Noi Emettiamo solo la Vibrazione dell'Attimo che viviamo ed è questa Vibrazione che l'Energia ci chiede.

Quando esorto a vivere con Leggerezza intendo proprio dire che tutto parte dalla Coerenza e la Coerenza deve anche farci Capire che se abbiamo scelto un Percorso di Evoluzione, dobbiamo Aderire alle "Regole" dell'Evoluzione, ma Non possiamo dare all'Evoluzione le Regole della Parte Terrena. Quando la Parte Terrena si è data delle Regole Non ha tenuto conto dell'Istinto. Le Regole Terrene sono Regole Generali, ma come Regola generale ne basterebbe Una:

Non fare agli Altri ciò che non vorresti fosse fatto a Te e nel tuo Agire esprimi sempre Amore.

È l'Unica regola che il Genere umano dovrebbe Averne.

L'Energia ha invece delle "Regole" di Evoluzione che sono Diverse da quelle Terrene e fanno Capo all'Istinto, ma l'Istinto Non può essere Chiaro, Nitido, Forte, Percepito in Maniera assoluta, se l'Essere umano è frastornato dalla Mente, se Non riesce a vivere ORA.

E ritorno al vivere ORA.

La Leggerezza si Conquista con il vivere ORA.

L'altro Elemento che rende la Leggerezza così Preziosa nel nostro vivere è il Senso della Relatività.

Vi ho già spiegato che siamo Esseri Multidimensionali, che siamo su questa Terra, Vibriamo a Frequenza Terrena, ma nello stesso Tempo Parti della nostra Energia sono su Altri Pianeti o meglio altre Dimensioni e quindi hanno Vibrazioni Diverse.

Queste Vibrazioni possono essere Percepite da noi, proprio perché la Terra sta' Innalzando la Vibrazione e ci rende quindi più Percettivi a Vibrazioni che stanno per Divenire Affini a noi.

Questo che cosa Comporta?

Comporta che Non possiamo Vivere la nostra Vita come Assoluta, ma come Relativa.

È per questo che tutti gli Eventi che ci Accompagnano sul nostro Percorso terreno vanno Vissuti in Modo Relativo e la Relatività Aiuta moltissimo la Leggerezza.

Dobbiamo essere Consapevoli che Nulla di quanto facciamo concretamente viene da Noi portato Oltre la Vita Terrena, ma tutto ciò che è stato fatto Rimane nell'Energia a Livello di

Vibrazione. Non sono importanti i Risultati, gli Eventi, ma il Modo con cui ci Accingiamo a Svilupparli, sono Importanti le Vibrazioni che Emettiamo davanti alle Sollecitazioni della Vita.

Se la Vita ci porge la Malattia Non è importante l'Esito finale, ma il Percorso che facciamo per Accettare e Gestire la Malattia.

Anche in questi Casi ci vuole Leggerezza. Bisogna affrontarla Attimo per Attimo senza andare Avanti o Indietro, senza Colpevolizzarsi e senza andare a Prevedere né il Meglio né il Peggio. Si deve essere Convinti che in ogni Attimo abbiamo la Forza per Superare quello che la Vita in quel Momento ci sta Porgendo.

Essere Leggeri è un Esercizio che si deve fare perché la maggior Pesantezza viene dai Pensieri.

Dobbiamo Imparare ad Accettare i Pensieri che si formano in noi, quelli che Attiriamo e vorremmo Sviluppare. Se sono Pensieri Positivi, Costruttivi possiamo lasciare che un Pensiero ne Attiri un Altro per portare ad una Costruzione Completa del Pensiero. Se sono Pensieri Fastidiosi, Distruttivi, Sensi di colpa, Recriminazioni, dobbiamo avere la Forza di Osservarli e...lasciarli Andare Via.

Dobbiamo dire chiaramente a Noi stessi che sono Pensieri che Non ci possono Aiutare.

Questa è la Leggerezza.

Non Scacciare i Pensieri, perché la Volontà di Scacciare Emette una Forza che Attira un'altra Forza di Radicamento dei Pensieri e queste due Forze si Eccitano una contro l'altra. Più lo Scaccio più il Pensiero Torna. Lo devo Accettare e Decidere che Non è Degno di essere portato Avanti perché

Non è Costruttivo, può solo farmi del Male e Non mi porta a capire nulla di più di quanto già Conosco.

Lo visualizzo mentre si Allontana.

Mi immergo nell'Ora, in ciò che sto Facendo, con tutte le mie Forze in Modo da Concentrarmi solo sull'ORA e così Agevolo l'andar via del Pensiero.

Torno a Ribadire che vivere con Leggerezze Non vuol dire Vivere con Superficialità.

Anche nel lasciar Andar via il Pensiero Non deve esserci Superficialità, ma una Analisi del Pensiero Rapida, soprattutto Istintiva.

Mantengo solo il Pensiero che merita Approfondimento, perché Aiuta a Costruire la Conoscenza di me stesso e lascio andar via il Pensiero che può Danneggiarmi.

L'Augurio che voglio fare è che Tutti possiate Arrivare in Tempi Rapidi a vivere con Leggerezza perché questo vuol dire Fluttuare nella Scia divina, significa Usufruire di tutta la Benevolenza che è in questa Scia, di tutte le Occasioni che la Vita ha Previsto per Noi e soprattutto vuol dire avere la Capacità di Capire fino in Fondo la Vita, Non più Zavorrati da Pensieri Terreni, da Aspettative, da Conquiste che si vogliono Ottenere solo per Apparire.

Vi esorto ad Essere e nell'Essere a vivere fino in Fondo con Coerenza.

LA LUCE

La Luce del Divino è una complessa “Aggregazione” di ogni Particella Universale che si “Inserisce” nel Tutto.

Definire Luce il Tutto Non è Riduttivo, né Sbagliato, perché il Tutto, che tutto comprende, ha Necessità di Armonizzare ogni Sua Parte e lo fa Trasmutando ogni Particella in Luce.

Che cosa è la Luce?

È uno Spettro Perfetto di ogni Essenza del Divino che si Aggrega, Trasmutata, per “Invadere” l’Universo Tutto.

Essere Luce, vivere nella Luce Non ha Altro Significato se non quello di vivere in Armonia, di Permeare Ogni Pensiero, Ogni Atto di Armonia.

Per fare questo è Necessario Trasmutare Ogni Vibrazione di Polarità Negativa in Polarità Positiva.

Se vi sembra difficile è perché il Vostro Sentire risente ancora fortemente della Frequenza della Mente.

Lasciate Spazio al Vostro Istinto, Abbandonatevi al Fluire degli Eventi, Analizzatevi con la Consapevolezza che vi sono dati affinché Possiate Progredire sulla Via dell’Evoluzione.

LA MENTE

Cerchiamo di Pensare come sarebbe la Nostra Vita se avessimo sempre e solo Pensieri Lieti.

Per un Attimo soffermiamoci a Pensare alla Possibilità di farci Scivolare addosso tutte le Ansie, le Paure, le Idee di Catastrofi, il Senso di Insicurezza che tanto spesso ci Invadono.

Cerchiamo ancora di Pensare a come potrebbe essere la Vita Affidata ad una Forza Superiore che è “Dentro” di Noi, che Non è “Esterna” ma “In” Noi.

Una Forza che sa quello che deve Accadere, quello che è Giusto per Noi e che, con grande Amore, porge la Soluzione affinché Tutto ciò che dobbiamo Fare possa avere uno Svolgimento Costruttivo.

È un Senso di Pace che Avvertiamo, una Liberazione dalla Paura.

In questo Processo la Mente è stata Forzata, perché la Mente Umana ha la Pretesa di dirigere gli Eventi, di gestire Ogni Situazione che vivete.

Ciò accade perché Voi date Spazio alla Mente.

La Mente è un Qualcosa di Meraviglioso, di Complesso, direi quasi Perfetto, ma bisogna Plasmarla, renderla sempre Parte Integrante dell’Evoluzione, e quindi Costringerla nella Polarità Positiva.

Per fare questo è Necessario che l’Essere Umano abbia Fiducia, Certezza di Essere Parte di un Tutto.

Un Tutto d’Amore che Non punisce, che Non giudica, Non castiga, ma Incita solo e semplicemente ad Andare Avanti

nel Modo Migliore, affinché Tutta l'Umanità e Tutto l'Universo possano Evolvere.

Mantenete Dentro di Voi questa Certezza d'Amore che la Vita vuole Porgervi, Non soccombete davanti alle Difficoltà, Non vedetele come Punitive, Non cercate Affannosamente Soluzioni: la Soluzione è nell'Evento.

La Vita l'ha Inserita lì, nell'Evento, affinché vi Insegni Qualcosa.

La Vostra Mente ha Bisogno di Riposo, di essere Assoggettata alla Polarità Positiva perché ne trae un Grande, Immenso Giovamento.

La Paura, l'Ansia, il Terrore che a volte Assalgono l'Animo Umano sono tutti Elementi che Attengono alla Polarità Negativa, la quale deve essere Conosciuta e Accettata perché Esiste, ma Non si deve vivere gestendola Attivamente.

Sappiamo che c'è, ma Non la dobbiamo Vivere: dobbiamo stare nella Polarità Positiva senza Sentirci Sciocchi o Illusi, ma semplicemente Saggi.

LA MISURA DELL'ENERGIA

Quando Vogliamo Conoscere l'Energia e l'Intensità delle Vibrazioni dobbiamo usare gli Strumenti Adatti.

Non abbiamo Strumenti Meccanici, Macchine per misurare le Vibrazioni e le Frequenze.

Si potrebbero Costruire, ma ciò avverrà Soltanto quando l'Umanità sarà in Grado di Rispettarne i Risultati, altrimenti sarebbe molto Facile Manipolare gli Esseri Umani Inducendoli a Vibrare ad una certa Frequenza.

L'Essere Umano che è sulla Via dell'Evoluzione, che si è messo con Consapevole Attenzione e Coerenza nella Scia dell'Evoluzione e si lascia Guidare, Non si può porre il Problema se la Sua Energia è alta, bassa, a che Livello Vibra o qual è l'Intensità della Frequenza che Emette: Egli si lascia Semplicemente Vivere.

Non ci può essere Giudizio perché Non c'è Misurazione: l'Unico Elemento utile per Capire se siamo nel Giusto o meno è l'Armonia Interiore.

Quando siamo Armonici, quando Non siamo a Disagio davanti agli Altri ed alle Situazioni vuol dire che stiamo Emettendo le Giuste Vibrazioni, che abbiamo Raggiunto la Frequenza che l'Energia ci stava Richiedendo: Tutto il Resto è un Esercizio Mentale.

Non posso Pensare di avere come Scopo della Vita quello di Arrivare a Vibrare per Esempio a Livello tre. Che cosa vorrebbe dire? Non conosco lo Stato della mia Energia, Non so a che Livello Vibrava al Momento della Nascita né che Livello devo Raggiungere prima di Lasciare questa Terra. Tutto questo è Frutto della Mente, Frutto di una Razionalità che – se potesse Avvalersi di Apparecchiature – veramente ci Complicherebbe la Vita.

Bisogna essere così Semplici e Lineari da fare Capo solamente al Nostro Istinto: se Non segnala Disagi vuol dire che Siamo in Armonia, che il Nostro vivere è la Risposta giusta alle Richieste dell'Energia.

In una Circostanza simile posso dare una Risposta Diversa e Nuovamente essere Armonioso, il che significa che ho Cambiato Tipo di Vibrazione, di Frequenza, e che mi Sono "Evoluto".

Non posso Decidere questo a Tavolino, facendo degli Esercizi, perché in tal Caso la mia Reazione sarebbe sempre Frutto della Mente.

Non posso Sperimentare un Altro Metodo per vibrare più in Armonia con il Divino, perché il Metodo è soltanto Uno:

**ABBANDONARSI ALLA VITA E, CON UMILTÀ,
CONSAPEVOLEZZA PROFONDA E COERENZA,
METTERSI AL SERVIZIO DELL'EVOLUZIONE.**

Tutto il Resto è Frutto di una Spinta della Mente a Razionalizzare Ciò che è assolutamente Irrazionale.

LA NATURA

Partiamo dalla Natura e da Noi come Parte di Essa.

La Natura per Voi è Qualcosa di Miracoloso, nel Senso che, non essendo ancora conosciuta, per Voi è il Miracolo.

La Natura in Realtà Non fa Altro che aderire alle Forze Universali che regolano l'Universo Intero.

All'Interno del Seme c'è tutta la Programmazione affinché la Pianta possa essere ciò che Sarà.

Allo stesso Modo dentro di Voi c'è tutta la Programmazione affinché il Vostro Corpo sia quello che deve Essere.

Il Seme può essere paragonato ad una Vostra Cellula: nel Microcosmo c'è già il Macrocosmo.

Quando si afferma il Concetto che siamo Tutti Uno perché siamo Tutti Energia, vuol dire che siamo Tutti Divini, in quanto veniamo Tutti dalla stessa Fonte: l'Energia Divina.

Possiamo dire anche che queste Leggi che Regolano il Cosmo tutto hanno influenza sulla Natura Intesa come Regno Minerale, Vegetale, Animale e anche come Razza Umana. La Razza Umana Aderisce alla Natura esattamente come quella che Voi definite Natura, nel Senso che obbedisce alle Forze Cosmiche.

Siete influenzati dalla Natura perché ne siete Parte Intrinseca. Dentro di Voi ci sono l'Acqua e i Minerali, ed avete le Stesse Pulsioni della Natura in quanto, facendo Parte dello Stesso Progetto, Non potete essere Esenti da quello che è il Progetto dell'Evoluzione.

Quando la Natura si “Ribella” – come dite sovente – Non si “Ribella” al Genere Umano o a Se Stessa, ma semplicemente Aderisce a delle Regole che Voi Non Conoscete.

Parlate di “Ribellione” perché vedete fare alla Natura Cose che Normalmente Non fa, ma Non sempre ciò è Provocato dall'Essere Umano; moltissime Volte queste Rarità, queste Cose particolari sono necessarie alla Natura per poi stare Meglio.

È come quando l'Essere Umano ha la Febbre e si dice che dopo una Sfebrata si può stare Meglio.

Questo è un Principio che regola Tutto.

Focalizziamo ORA l'Attenzione su di Voi come Esseri Umani che si fanno delle Domande, che vogliono essere al Servizio dell'Evoluzione, Esseri che Non intendono prevaricare l'Evoluzione, ma con Gioia e Consapevolezza servirLa.

Come si fa a Servire l'Evoluzione?

È necessario Essere Se Stessi.

Bisogna Imparare dalle Piante e dagli Animali: loro sono Se Stessi, Non vogliono essere quello che Non sono, Non soffrono per Cercare di Essere Diversi, ma sono Lieti di quello che sono.

La Rosa Non vuole diventare Peonia, la Quercia Non vuole diventare Olmo, l'Erba Non vuole diventare Albero... in altri Termini si Accettano.

Gli Animali si Comportano allo Stesso Modo: si Accettano.

La Razza Umana Non si Accetta: dentro di Voi c'è un Conflitto continuo fra ciò che Siete, ciò che Vorreste essere e ciò che Vorreste gli Altri pensassero di Voi.

Bisogna tornare alla Semplicità, all'Autenticità, prendendo Esempio dalla Natura.

Mentre la Natura È, l'essere Umano Appare.

Quando la Vibrazione dell'Apparenza avrà abbandonato l'Essere Umano e questi si Sforzerà di arrivare a Se Stesso, all'Essere, starà Bene, sarà Armonico, vivrà in Armonia e quindi Comunicherà quest'Armonia al Campo magnetico della Terra, che a sua Volta contagerà il Regno Animale, Vegetale e Minerale; allora la Terra farà finalmente il Salto di Vibrazione che è già Iniziato ma Non è ancora Concluso, Consolidato, perché è ancora necessaria la Spinta che viene proprio dalla Razza Umana.

Arrivare ad Essere può sembrare Complicato.

Si può insegnare agli Altri che cosa fare, quali Strade si devono percorrere? Quanti Corsi debbo frequentare? Quanti Libri devo leggere? Quanti Incontri mi servono ancora per Capire?

La Risposta è molto semplice: Essere Se Stessi, Accettarsi, Amarsi e cercare di vedere Se Stessi come una Cellula di un Corpo Meraviglioso.

Ripeto che nella Cellula c'è Tutto, in ogni Cellula del Vostro Corpo c'è il Vostro Corpo, ci siete Voi, e Voi come Cellula di un Corpo divino siete Divini.

L'Accettazione di Voi è la Prima Cosa da fare: se Non vi accettate Non potete Essere Voi Stessi, quindi Cercherete sempre di Nascondere gli Angoli bui, quelli che vi fanno Soffrire, gli Angoli che Non sono come vorreste voi.

Perché? Perché Non sono quelli che gli Altri in genere Accettano.

Farsi accettare dagli Altri Non deve essere lo Scopo della Vita, in quanto lo Scopo della Vita è quello di Accettarsi, Amarsi e poi Porgere all'Altro il Meglio di Noi Stessi, così che l'Altro Non possa che accettare il Meglio di Noi che stimola il Suo Meglio a Manifestarsi.

Nel Momento in cui l'Essere Umano si accetta ed È, Vibra e Fluisce in Armonia con il Cosmo Tutto.

Allora Non c'è più la Decisone da prendere o il Dubbio sulla Strada da seguire, Non ci sono gli Affanni che sembrano avere lo Scopo di Colpire, Punire, ma c'è una

Consapevolezza che fa Capire che quello che accade è ciò che Noi ci siamo Attirati, è quello che Noi abbiamo il Compito di sviluppare, Non per Cattiveria o Punizione ma semplicemente perché Attraverso Ciò facciamo un'Esperienza che serve alla Nostra Evoluzione.

Nell'Accettare Noi Stessi Accettiamo anche gli Altri, perché capiamo quanto sia, a volte, Faticoso riuscire a Viversi fino in fondo senza Mistificare il Proprio Io.

La Mistificazione purtroppo è all'Ordine del Giorno:
Mistificare è diventato Consueto, si è Perso il Vero
Significati della Parole, che si Cambiano, si Confondono,
Non c'è più Chiarezza nel Modo di Parlare e di Agire.
La Mistificazione Peggiora, quella che ci fa un gran Danno è
quella che facciamo a Noi Stessi quando vogliamo Porgerci
agli Altri in Modo Diverso da come Siamo.
Nessuno deve Imporsi all'Altro perché l'Imposizione è
sempre un'Azione di Forza che Genera un Effetto Uguale e
Contrario, portando alla Sconfitta.
Non Imporsi però Non vuol dire Subire: vuole
semplicemente dire Essere Se Stessi.
È un Concetto che deve Diventare comune, un Modo di
sentire Naturale e senza Mistificazioni.
L'Istinto che è dentro di Noi, quella Forza che così
Prepotentemente si Manifesta quando siamo al Bivio di una
Decisione da Prendere, quando siamo in Dubbio su di un
Qualcosa da fare, la Forza che ci Destabilizza Interiormente,
che Non ci fa stare tranquilli fino a quando Non abbiamo
scelto nel Modo Giusto, questo Istinto Pretende da noi la
Massima Coerenza.
Non possiamo perciò fare un Lavoro per Conoscere Noi
Stessi con Amore, allo Scopo di Accettarci, e poi Uscire
all'Esterno come Non siamo; Non possiamo Mistificarci per
essere Accettati.
Chi Non ci capisce, chi Non ci Accetta Non può stare
accanto a Noi, perché il Conflitto Non porta mai da Nessuna
Parte.
Il Conflitto crea Paura e la Paura è Figlia del Conflitto.

Cercate in Voi Stessi la Forza Divina, quella Parte di Voi che trascende tutte le Regole, tutte le Consuetudini, cercate dentro di Voi il Contatto con la Parte più Alta che percepite e siate assolutamente certi che la Vita vi Ama, che il Percorso dell'Evolutione è segnato per Ognuno di Noi e Non può essere così Difficile e Complicato da Non poter essere Seguito.

Ogni Prova che la Vita porge è Commisurata alle Capacità che abbiamo di Gestirla, Sopportarla e soprattutto Capirla. È questo l'Elemento che manca spesso al Genere Umano: capire la Difficoltà.

Ci sentiamo Bravi quando ci Adoperiamo per superare la Difficoltà, ma Non capiamo perché è Arrivata nella Nostra Vita, quale Insegnamento la Difficoltà ci sta portando, e così anche se ci diamo da Fare per Superarla ne arriva un'Altra dello Stesso Tipo, dello Stesso Tenore, ancora più Pesante. Alla fine siamo Sconvolti perché a Noi capitano sempre le Stesse Cose.

È così: le Situazioni si Ripetono, si Ripetono Non per farci sentire Bravi nell'Affrontarle ma semplicemente per Insegnarci Qualcosa.

Capito l'Insegnamento, le Situazioni si Appianano.

Cercate di passare Molto Tempo nella Natura e soprattutto Cercate l'Insegnamento che la Natura vi Porge: la Natura è Se Stessa, si Accetta, si Ama.

Questo è ciò che Ognuno deve fare: **Conoscersi, Accettarsi, Amarsi.**

Soltanto così si diventa Strumenti perfetti dell'Evolutione e solo così la Vita sulla Terra ha uno Scopo.

Vivendo con la Chiarezza che lo Scopo della Vita è aiutare l'Evoluzione, diventa facile e leggero vivere, i Problemi vengono vissuti in Modo relativo e con la Mano nella Mano della Vita si percorre una Vita d'Amore, una Vita che conosce le Nostre Esigenze, che Non vuole Punirci ma solo Aiutarci a capire per poi Usarci per l'Evoluzione.

LA NUOVA CONDIVISIONE

Innalzandosi la Vibrazione della Terra, Aumenta la Consapevolezza della Razza Umana.

Questo significa che ogni Modo di Vivere deve essere portato al Livello di Vibrazione Superiore.

Cosa significa tutto Ciò?

La Vibrazione Superiore Non è Qualcosa che si può Misurare con una Scala: la Superiorità di una Vibrazione è in Relazione al Grado di Consapevolezza che l'Essere Umano ha di quella Situazione, di quell'Evento, del Momento che sta vivendo.

Aumentando la Vibrazione Generale, Essa Aumenta anche per ciascuno di Noi, e questo vuol dire che i Campi d'Informazione, saturi dei Modi di Vedere e di Vivere Emessi dall'Umanità nel Corso di Millenni, ORA subiscono un'Accelerazione verso una Maggiore Consapevolezza.

Il Risultato è che Ognuno di noi Troverà sul suo Cammino degli Eventi che Non potrà più gestire con il Vecchio Paradigma, con le Vecchie Logiche, con il Vecchio Modo di Essere, ma dovrà farvi fronte con un Nuovo Modo di Essere. Quali sono i Nuovi Mezzi offerti dalla Collaborazione?

Innanzitutto una Consapevolezza Profonda del Senso della Nostra Presenza sulla Terra.

Non possiamo Collaborare per un Interesse Personale che escluda l'Altro, ma dobbiamo Collaborare perché il Nostro Interesse sia in Comunione con l'Altro, dobbiamo Collaborare affinché il Nostro Interesse Aiuti anche l'Altro, traendo dall'Altro ciò che ci può Servire.

Cercare di vivere con questa Consapevolezza porta una Rivoluzione di tutto il Modo di vedere le cose, perché questa Collaborazione Non è più finalizzata ad un Interesse Personale, ma ad uno Scopo Evolutivo: finalmente l'Umanità Capirà che è su questa Terra affinché l'Evoluzione possa Compiersi.

Ognuno di Noi è un "Granello" di un Meccanismo Enorme, Perfetto, e come Granello Non possiamo arrecare Disturbo, ma è nostro Compito Contribuire all'Evoluzione.

L'Evoluzione si serve di Ciascuno di Noi per Avanzare: Non c'è un'Evoluzione Astratta, ma un'Evoluzione che sulla Terra si manifesta in Modi di fare e di agire Concreti, servendosi di Noi.

Un Conto è parlare di Evoluzione e Altro è Capire come questa si Manifesta.

L'Evoluzione si Manifesta attraverso il Nostro Modo di Gestire le Situazioni, che deve essere sempre più Evoluto, vale a dire sempre più Consapevole.

La Consapevolezza che Immettiamo nel Nostro Modo di Vivere fa la Differenza nel Risultato che andiamo ad Ottenere.

Possiamo Ottenere un Risultato che dal Punto di Vista Pratico ci soddisfa, che può essere Gratificante, ma sul Piano

Evolutivo ci Mortifica, ci Deprime, è Insoddisfacente perché lo abbiamo ottenuto senza Consapevolezza.

Questo è il Nuovo Modo di Vivere che ci si Offre, e la Collaborazione ne è la Chiave di volta.

Ripeto: finisce l’Era della Competizione che ci ha portato fin qui ed ha comunque avuto lo Scopo di far Progredire la Razza Umana (se bene o male giudicatelo voi); nella Competizione c’era lo Stimolo ad andare avanti.

ORA, se si continua con la Competizione, la Razza Umana si Estinguerà, perché la Competizione è divenuta Sopraffazione.

Sopraffazione nei Modi di Essere, di Fare, di Pensare; Sopraffazione di Idee, Guerre: tutto sta divenendo Sopraffazione.

L’Evoluzione vuole invece che tutto questo “Progresso” che la Competizione ha Portato diventi ORA Collaborazione.

Nella Collaborazione si dà nuovamente Spazio allo Scopo della Vita: Aiutare l’Evoluzione, Capire che si è qui per Contribuire ad Essa e divenirne Strumento.

La Vita ci usa quando abbiamo Aderito ad Essa in Modo totale.

E qui si torna al fatto che il Nostro Affidamento alla Vita deve essere Totale, Completo, Assoluto.

Non possiamo dire: “mi Affido alla Vita” e nel mentre stare con gli Occhi ben aperti perché “se Sbagliasse...se si Dimenticasse...se Non facesse ciò che Io voglio...”

Affidarsi alla Vita vuol dire avere la Consapevolezza che la Parte Migliore di noi Sa dove deve Condurci.

Non è un Fatto Complesso, Complicato: bisogna semplicemente Abbandonare la Mente.

Capire che lo Scopo del Nostro Percorso Terreno è quello di Morire più Evoluti di quando siamo Arrivati su questo Pianeta.

Ricordiamoci che facendo Parte di un Tutto abbiamo dentro di Noi la Perfezione, perché in Noi c'è Tutto; il Bambino, ad Esempio, è più Evoluto dell'Adulto, decisamente più Evoluto, perché Agisce in Base al Proprio Istinto e Non in Modo "Calcolato", in quanto possiede quella Capacità di vivere Qui ed Ora che l'Adulto tende a Dimenticare.

È anche vero che l'Adulto, quando Riconquista la Capacità del Bambino di vivere Qui ed Ora Consapevolmente (facendo un Percorso interiore e riscoprendo la Perfezione che ha dentro), ha Compiuto un Salto Evolutivo.

Questo Salto Evolutivo riguarda tutti: Nessuno in questo Momento sulla Terra può pensare di Non essere chiamato a fare un Salto Evolutivo; può Riuscirci o Meno, ma ciò Non dipende dalla Sorte, dal Fato, bensì dall'Individuo Stesso. Se ha Voglia di Impegnarsi, di entrare dentro di Sé, se ha Voglia di Capire qual è Realmente lo Scopo della Vita, allora riesce Sicuramente a compiere questo Salto.

Nel Momento in cui la Competizione abbandona il Campo e la Collaborazione diventa la Frequenza Dominante sulla Terra, tutto quello che vivremo sarà Diverso da ciò che Viviamo ora.

Non serve Chiederci come sarà: l'Importante è sapere che l'Evoluzione ci porta verso un Benessere, un Equilibrio che in questo Momento l'Umanità ha Perduto.

Tutto ciò che ORA sta Accadendo Non deve Spaventare, Creare il Panico per il Futuro: deve solo renderci Consapevoli che siamo arrivati ad un Punto in cui c'è la

Possibilità di Distruggerci, perché la Competizione è talmente Esasperata che può essere da Noi portata all'Estremo.

La Vita ci dà la Possibilità di una Svolta, perché c'è una Massa Critica di Umani che Non vuole la Distruzione, ma che avendo acquisito Consapevolezza vuole la Condivisione. Nella Condivisione – ripeto – c'è l'Armonia del Vivere, e quindi il Benessere.

LA NUOVA EDUCAZIONE

Il Progetto Educativo da rivolgere ai Giovani di questa Era è molto Complicato e al Contempo Molto Semplice. Molto Complicato perché stiamo applicando Parametri Vecchi su Energie Nuove. Molto Semplice perché dovremmo riuscire a far Emergere la Loro VERA Interiorità senza Soffocarla. Sarebbe Facilissimo. Ma facciamo il Punto della Situazione partendo dal Bambino. Il Bambino quando Nasce Non Cammina, Non Parla... deve Imparare Tutto, ma al Tempo Stesso ha già una Sua Autonomia, nel Senso che sa ad Esempio quando ha Fame o ha Sonno. Questo è il Primo Punto. Il Bambino Non si Annoia: si Intrattiene. Il Bambino inizia a fare Capricci, ad Interagire in Modo Negativo quando viene Educatore. Quando gli si danno dei Tempi, quando lo si Interrompe nelle Sue Attività, quando si vuol fare Rispettare una Regola ritenuta Sacrosanta dai Genitori o dall'Insegnante, ma che per Lui Non Esiste, Non ha Senso. Noi pensiamo che i Bambini siano Tutti Uguali, che Tutti abbiano Necessità di andare a Scuola alle 8, di fare Merenda alle 10, di Uscire ad un'Altra determinata Ora. Ma

soprattutto Noi Non ascoltiamo i Bambini, Non li lasciamo Parlare, li Vogliamo Omologare perché più facili da Gestire. Questo avviene soprattutto nelle Famiglie con più Figli, perché più i Bambini sono Uniformati negli Orari e nei Comportamenti e più facile ne diventa la Gestione. Non si tiene però Conto del Fatto che si tratta spesso di Individualità totalmente Diverse. Iniziando così la Sua Educazione, il Bambino si rende Insicuro, perché c'è sempre un Contrasto Netto fra ciò che Sente (cosa che da Piccoli si avverte nettamente) e quello che invece deve Fare per Compiacere gli Altri. Quando poi si arriva nella Fase più Critica, si Pretende dai Ragazzi l'Autonomia, che però Non si è mai Concessa, ma che anzi si è Fatto di Tutto per Impedire. Se finora però questo Tipo di Educazione poteva andar Bene perché le Energie erano ancora Abbastanza "Deboli", ORA che stanno "Scendendo" sulla Terra Energie Fortissime, già Portatrici della Nuova Energia, lo Scontro diventa Epocale. Dobbiamo capire che il Bambino va Rispettato, e soprattutto Essere Disponibili a farci Educare da Lui. Moltissime Volte Noi proibiamo al Bambino di fare Qualcosa e lui ci chiede il Perché. Noi allora diamo Risposte Assurde: perché il Tappeto costa caro, perché quel Vaso guai se si Rompe... Tutte Cose che hanno Senso Solo per l'Adulto, ma Non per il Bambino. Il Bambino Non è Portatore dei Valori che ci siamo dati Noi. L'Educazione in Questo Periodo è Basilare, e lo sarà sempre di più. Sarà però proprio la Forza di Questi Giovani a Ribaltare le Modalità di Insegnamento, perché dovranno per Forza cadere i Vecchi Parametri. Se Non si riesce a Capirlo a Tavolino, con il Buonsenso, ciò avverrà comunque, perché questi sono Ragazzi INGESTIBILI,

assolutamente **INGESTIBILI** con le Vecchie Modalità. Voler ottenere Risultati da Persone che Non si possono Gestire è Impossibile, ed ecco perché dovrà necessariamente Arrivare un Cambio di Paradigma, in cui il Bambino sarà al Centro Non del Condizionamento o della Regola, ma al Centro per le Sue Esigenze. Il Bambino è Portatore di Esigenze Sane, e come tale va assolutamente Ascoltato.

LA NUOVA ENERGIA

Per capire Meglio ciò che si Intende per Nuova Energia credo sia Necessario ripetere i Concetti Fondamentali relativi a ciò che chiamiamo “Energia”.

L’Energia è il Tutto, è tutto Ciò che è Visibile e Invisibile, Conosciuto e Sconosciuto.

Per Meglio dire è Tutto ciò che Permea, Riempie, Supporta, Ostacola, Accoglie, Respinge Qualsiasi Forma o non Forma che la Mente possa Concepire.

Quando si afferma che l’Energia è Tutto si intende proprio Questo:

il Tutto è Energia.

Abbiamo già detto che nel Tutto Ogni Elemento Appartiene ad una Specifica Dimensione ed ha una Vibrazione che gli è Propria.

Affermare che la Nuova Energia Non vibra è Corretto, ma Necessita di una Spiegazione.

Le Varie Dimensioni sono “Entità” che si Intersecano, si Compenetrano, si Supportano Costantemente.

Queste Continue “Contaminazioni” avvengono a Livello degli Impulsi Vibrazionali che “Muovono” e “Animano” Ogni Dimensione.

Le Dimensioni a più “Bassa” Frequenza, come quelle a Contatto con il Pianeta Terra, vibrano in Modo più Vorticoso perché sono “spinte” da Molte Forze, tra cui le Vibrazioni provenienti dai Regni Minerale, Vegetale, Animale ed Umano.

Vorticano continuamente su Sollecitazione Vibrazionale e si “Assestano” Armoniosamente alla “Base” di Frequenze “Superiori”.

Raggiunte queste Ultime Frequenze, il Vorticare si fa meno Tumultuoso, perché il Vortice si Amplia e raggiunge Maggiore Stabilità, per cui si Percepiscono meno le Vibrazioni.

Le Vibrazioni comunque continuano ad Esistere, anche se sono meno Avvertibili.

Il Concetto di Nuova Energia ha Molteplici Significati, tra cui quello che non si tratta di un’Energia Nuova nel Senso di appena Creata, ma “Nuova” per chi fino ad ORA ha vibrato in Armonia con la “Vecchia” Energia.

Ognuno ha la Propria Capacità Vibratoria ed è inutile e perfino dannoso cercare, con Artifici o Esercizi, di Modificarla o Alterarla con l’Intenzione di “Vibrare più in Alto”.

Questi sono Concetti Assurdi, destinati a Soccombere alla Luce della Nuova Energia.

Essa Non si baserà più su Nozioni e Tecniche, bensì sulla Consapevolezza, nel Senso che l’Essere Umano avrà Consapevolezza di dover Aderire “Totalmente” a Se Stesso.

Capirà che la Sola Cosa Utile e Necessaria per il Progresso Energetico è quella di dare Risposte Appropriate agli Eventi che la Vita gli porge.

LA PROVA DEL NOVE

Nel Momento in cui sento il Desiderio di agire devo avere il Buonsenso di mettere in Fondo al mio Agire un Punto Interrogativo, chiedendomi: sarà Giusto? Sarà proprio per Me? Sarà Qualcosa che devo Proprio fare? Evolutivamente mi porta Qualcosa o No?

E poi Attendere.

Se si tratta di un Desiderio soltanto Mio, solo di Apparenza, solo di Personalità, basta Questo Punto Interrogativo a fargli Perdere Forza, perché è già stato Messo in Dubbio.

Se, viceversa, è la Vita a Volere che io Percorra Quella Strada, allora avrò tutti i Segni e la Vita mi Costringerà a stare su Quella Strada, poiché è Quella che vuole Io percorra. Attraverso il Mio Istinto Non avrò Nessun Dubbio.

Quindi il Trucco è mettere Sempre il Punto Interrogativo. Senza aver Paura.

La Vita Non è così Stupida da darci un'Occasione quando siamo Distratti, Non è così fuori di Senno da Aspettare un Nostro Momento di Debolezza per porgerci l'Occasione della Nostra Vita: Non funziona così.

La Vita ci dà continuamente l'Opportunità finché Noi Non la cogliamo.

LA RICERCA DELLA LUCE

Cominciamo con il Chiarire cosa Intendiamo per LUCE.

La Luce è una Vibrazione, una Frequenza Energetica, ed è la più elevata che l'Essere Umano possa Percepire.

Parlare di Luce significa parlare del Divino.

Tutti siamo Divini perché tutti siamo Dio, ma a diversi Livelli di Vibrazione e Frequenza.

Quando parliamo della Luce che Racchiude tutte queste Frequenze e le potenzia, parliamo dell'Insieme delle Frequenze alla massima Potenza che l'Essere Umano possa Percepire.

Attivare la Luce in Sé, cercarla in Sé vuol dire semplicemente Aderire a Se Stessi fino in fondo.

Questo è un Concetto molto Semplice da dire ma Difficilissimo da Attuare.

Essere Se Stessi fino in Fondo provoca nell'Essere Umano Paura, Reticenza, Sconcerto.

Dentro di Voi ci sono i Codici Divini Universali, i Codici che regolano tutto l'Universo.

Siete un Microcosmo nel Macrocosmo.

Come Microcosmo funzionate esattamente come il Macrocosmo.

Le Forze cosmiche funzionano in Tutto l'Universo, funzionano per Ogni Strato dell'Universo e quindi funzionano anche per l'Essere Umano.

Essere un Microcosmo comporta la Responsabilità di Non danneggiare il Macrocosmo.

Questo significa che Ognuno ha il Dovere di vibrare in Armonia per Non portare Disarmonia nel Macrocosmo.

L'Armonia si Crea, si Vive, si può "Esibire" quando si è completamente, totalmente Se Stessi.

E qui sorge il Problema.

Perché?

Perché dentro di Voi ci sono Codici Divini e la Capacità di vibrare in Armonia, ma la Personalità, i Condizionamenti, i Dettami della Società vi costringono a Comportamenti che Non sono sempre in Linea con ciò che Sentite.

Quando si va alla Ricerca della Luce bisogna capire che Essa Non può mai Scaturire da Qualcosa di Esterno, poiché la Luce è dentro di Voi ed è solo dall'Interno di Voi che potete Accenderla.

È molto bello Impegnarsi in Attività che Aiutano lo Spirito a Disvelarsi, che vi Aiutano a conoscere meglio la Parte Spirituale di Voi, ma se tutto ciò Rimane all'Esterno, come Esercizio Dialettico, Non può aiutarvi a far uscire la Luce che è in Voi.

Quando avete Paura di Non essere Voi Stessi, dovete Fermarvi.

Davanti ad una Decisione che vi è quasi Imposta dagli Altri, ma che Non sentite Giusta, dovete Fermarvi e dare il Tempo alla Vita di Appianare la Situazione; nel frattempo rimanete Fermi nella Vostra Convinzione che è Giusto ciò che Sentite e Non ciò che "Dovete".

Tutti hanno la Possibilità di aderire alla Luce, perché Tutti hanno la Possibilità/Dovere di Essere Se Stessi.

La Paura che ci assale nell'Essere Noi Stessi fino in fondo è una Paura che deve essere Neutralizzata.

Come? Semplicemente capendo Chi siamo e che Cosa siamo.

Non siamo Individui dotati solo di Personalità, di Intelligenza, di Capacità Logica e Razionale: siamo soprattutto Individui portatori di Esperienze che Sono in Noi e che a Volte Non conosciamo.

Parliamo di Inconscio Personale e Collettivo, ma Non sappiamo esattamente cosa siano.

Sono Informazioni che abbiamo in Noi, che Non Attengono neppure al Nostro Vissuto su questa Terra, ma che comunque Sono in Noi e che sentiamo nostre, che ci fanno Agire in un certo Modo a dispetto di quello che si Aspettano gli Altri o di quello che sarebbe Conveniente.

Non dobbiamo mai Agire per Convenienza, ma solo Seguire il Nostro Istinto.

Non parlo dell'Impulso, quella Sensazione superficiale che viene alla Mente una tantum, ma della Voce Profonda, della Sensazione che abbiamo di Non essere nel Giusto fino a che Non abbiamo Compiuto la Giusta Scelta.

La Luce Non si può Accendere Improvvisamente.

La Luce va Cercata, Ricercata, e pian piano si Svela.

Non può Accecarci, e quindi dobbiamo fare Esercizio per farla Risplendere dentro di Noi un Passo alla volta.

Come? Dando le Risposte Giuste a quello che dentro Noi viene Suggesto.

Davanti ad una Situazione devo Rispondere in Base a quello che sento Giusto per Me.

Allora io Svelo la Luce.

Pian piano, Aderendo sempre di più a Me Stesso, faccio sì che questa Luce illumini tutto il Mio Modo di Essere e di Vedere, e così facendo inizio a Scacciare la Paura.

Sono le Prime Decisioni quelle più Difficili, quelle in Contrasto fra ciò che Sentiamo e ciò che Dobbiamo, fra quello che Vogliamo Noi e le Aspettative che Altri hanno su di Noi.

Non stiamo parlando di Capricci, di Prese di Posizione per dimostrare Qualcosa, ma parliamo di Disagi Profondi che sentiamo in Noi quando Non Aderiamo a Noi Stessi.

Quando la Vita ci sembra un Peso è perché ci siamo Dimenticati che cosa Siamo.

Siamo un Frammento del Divino, siamo una Cellula di un Corpo Meraviglioso, Perfetto, e abbiamo il Dovere di vivere in Armonia con questo Corpo.

Una Nostra Singola Cellula Non si pone troppi Problemi: sa che avrà l'Ossigeno, il Sangue... tutto ciò che le serve per Funzionare; Non ha Paura del Domani, delle Altre Cellule: semplicemente È.

Dobbiamo arrivare ad Essere: se ci Dimentichiamo di avere una Personalità che deve governare la Nostra Vita, diventa più Facile Arrivare alla Luce.

Se ci Dimentichiamo di questa Personalità e la Viviamo come una Parte di Noi e Non la Parte preponderante, e soprattutto se la Assoggettiamo a quello che la Nostra Energia, attraverso l'Istinto, ci sta chiedendo, allora possiamo veramente dire di aver Trovato la Luce.

Pian piano, Decisione dopo Decisione, saremo sempre più sicuri di Noi, più Consapevoli che Ciò che stiamo Facendo è nell'Ottica Giusta, perché sarà il Risultato a dircelo.

Non è il Risultato Pratico, ma la Serenità, l'Armonia che è in Noi a rendere Armoniose tutte le Situazioni che sono attorno a Noi. Inizieremo allora a fare Qualcosa e sarà come Già

fatto, perché la Vita ci Metterà dinanzi Tutte le Condizioni affinché possiamo realizzare quella Cosa.

Davanti alle Difficoltà la Maggior Parte delle Volte continuiamo ad insistere per sentirci Bravi, Capaci, vogliamo provare a Noi Stessi e agli Altri che sappiamo Superare tutte le Difficoltà, ma molto spesso andiamo a Crearne di Nuove. Il Giusto Modo di vivere, quello che la Luce Illumina, quello che la Luce in Noi ci spinge a fare è Questo: davanti alle Difficoltà dobbiamo Fermarci e Aspettare un Segno dalla Vita, Aspettare che sia la Vita ad illuminare quella Situazione, convinti che sarà la Vita a porgere la Soluzione. La Vita Non può essere Matrigna, la Vita Insegna e Non punisce, perché quando la Vita Avvilisce, Annichilisce i suoi Figli o li Deprime va contro Se Stessa.

Quindi se la Vita “Permette” delle Difficoltà o porge delle Situazioni Dolorose lo fa per Insegnare Qualcosa.

Con questa Certezza Non si può combattere a Tutti i Costi per Esaltare la Nostra Capacità di combattere o la Nostra Intelligenza.

È necessario Fermarsi e Aspettare che la Luce Illumini la Difficoltà, la Situazione, e sia Lei a porgere la Soluzione.

LA SCOPERTA DI SE STESSI

La Scoperta di Sé è sempre Qualcosa di estremamente Allegro.

Nel Momento in cui l'Essere Umano sente il Desiderio di scoprire Se Stesso, lo fa con Gioia.

Il Passo successivo può essere che questo Impegno per Scoprire Se Stesso porti un certo Turbamento, una Pesantezza, a Volte persino la Voglia di Mistificare, di Non capirsi fino in fondo e Lasciare degli Angoli bui; Altre Volte l'individuo fa Finta di Non aver iniziato con Gioia questa Strada e la Abbandona, adducendo le Scuse più Assurde. Viceversa, quando un Essere decide di Conoscersi fino in fondo – e lo fa con Gioia perché Pensa che sia una Cosa che valga la Pena di Fare e sia molto produttiva – la Vita gli viene Incontro ed Invia tutte le Situazioni, le Occasioni e i Mezzi idonei affinché questa Conoscenza di Sé possa essere la più Veloce, Proficua e Indolore possibile.

Perché dico questo? Perché quando l'Essere Umano che si Accinge a scoprire Se Stesso trova quell'Angolo che vorrebbe lasciare Buio, che Non vorrebbe Chiarire, e si Ferma perché avverte Paura, Disagio, Malinconia, deve anche capire che questa Interruzione può avere un Senso solo se Momentanea. Subito dopo l'Individuo deve Ritornare al Senso di Gioia con cui ha iniziato il Cammino, riprendere in Mano Se Stesso e Analizzare con Leggerezza il Punto Oscuro che lo ha indotto a Fermarsi.

Capire che si tratta di Qualcosa che va Analizzato come se Non appartenesse a Sé e vederlo come un Dato di Fatto: così È.

Non sono Io, Non mi immedesimo in questo Buio ma,
Riconoscendo semplicemente come una Mia Caratteristica
quello che ho Considerato sempre e solo come un Problema,
lo potrò Superare, Gestire, Metabolizzare e addirittura
Allearmi con Esso facendone la mia Forza.

Perché ho fatto questo Preambolo?

Perché Non c'è Nessuna Situazione in cui un Essere Umano
possa andare verso un Altro Essere Umano per Offerirgli
qualche Aiuto senza avere Conoscenza di Sé ed essere
perfettamente in Armonia con Se Stesso.

Questo è assolutamente Prioritario.

Gli Esseri Umani sono Tutti Diversi, e quindi l'Esperienza di
Uno Non è l'Esperienza dell'Altro a cui insegnare o porgere
Consigli.

Ognuno ha la propria Esperienza.

Quando però l'Essere Umano ha raggiunto l'Armonia, e
quindi lo Stato di Maturità dell'Energia, per cui Non pensa
soltanto con la Mente ma ascolta l'Istinto, e Non ha più
soltanto Scopii Materiali ma sa che deve seguire un Percorso
Guidato dall'Evoluzione di cui si sente un Mezzo, allora è
perfettamente in Grado di Consigliare e Aiutare gli Altri
anche se questi stanno facendo delle Esperienze che Egli
Stesso Non ha mai fatto.

Ha infatti la Sensibilità, Maturata attraverso il Contatto con
Se Stesso e l'Armonia, e questo gli Permetterà di essere un
Mezzo che l'Evoluzione Usa per aiutare gli Altri.

Anche se questo Aiuto fosse strutturato Concretamente come
un Corso, un Seminario con Strutture Razionali, Logiche,
Economiche, sarà comunque Valido, perché chi lo porge è

una Persona che, a Monte, ha fatto il suo Percorso per Raggiungere l'Armonia.

Se invece la Persona è ancora Confusa, ha ancora Necessità di radicare in sé il Paradigma Nuovo, potrà solo Interagire con gli Altri in Modo Interlocutorio e Usare gli Altri per radicare in Sé il Paradigma, ma Non sarà in Grado di porgerlo a sua Volta.

LA SOFFERENZA COME VIBRAZIONE

Se la Sofferenza è un Fatto Individuale, allora la Sofferenza dell'Umanità è solo una Somma delle Sofferenze degli Individui, oppure la Sofferenza ha uno Scopo, un Senso nell'Insieme delle Cose?

Poiché la Sofferenza è una Vibrazione, Essa esiste nel Microcosmo come nel Macrocosmo, e quindi l'Individuo che soffre alimenta la Sofferenza Collettiva.

Come tutte le Forze dell'Universo che sono Positive, Negative e Neutre, anche la Vibrazione della Sofferenza può essere Positiva, Negativa o Neutra.

La Sofferenza vissuta in Modo positivo NON alimenta la Sofferenza Collettiva perché serve all'Individuo sofferente semplicemente per Capire Qualcosa.

Quindi rimane nel Microcosmo, perché è stata Metabolizzata. Invece la Sofferenza che Non è stata Capita, che è Vissuta con Rabbia è la Sofferenza Negativa, che viene Catalizzata dalla Forza Negativa prodotta da Altre Sofferenze e quindi Alimenta la Massa della Sofferenza Collettiva.

Questa Massa a sua Volta è Positiva, Negativa e Neutra e qui si ripresenta la Stessa Modalità: se la Massa Umana capisce

questa Sofferenza e la Metabolizza, allora è Positiva; se invece la Massa Non la capisce e la subisce soltanto, allora è Negativa e quindi Attira Altra Negatività.

ORA stiamo vivendo un Momento in cui Tutto Ciò è Chiarissimo. Ci sono Movimenti nel Mondo dove le Persone Sofferenti si sono Unite, hanno unito la loro Sofferenza ed è scaturita una Ribellione; però si tratta di una Sofferenza veramente Sentita, e quindi Positiva, che attirerà Forze Positive e dovrà avere Esito Positivo.

Viceversa, nei Paesi dove la Sofferenza viene Strumentalizzata, Non è sentita al Punto di Ribellarsi ad un'Ingiustizia, ma viene vissuta solo come Rabbia, quella è una Sofferenza Negativa, che può portare altra Sofferenza ed Altra Negatività.

La Sofferenza ha anche ripercussioni nel Cosmo Tutto? Poiché noi siamo un tutt'Uno con l'Universo, la Sofferenza di un Singolo, di un Gruppo o di un Pianeta si ripercuote nell'Universo.

Nello Stesso Universo c'è però anche Tanta Positività che si ripercuote su di Noi.

Dobbiamo considerarci Parte di un'Unica Energia, per cui Contribuiamo alla Stabilità di questa ma Non siamo Determinanti.

Siamo però Permeati da Influenze che ci arrivano da questa Energia.

Percepiamo questo a Livello Personale, nel Nostro Microcosmo, quando abbiamo un Grosso Dolore, una Grave Situazione da affrontare, tale per cui se ragionassimo solo con la Nostra Mente sarebbe la Disperazione, ma se improvvisamente ci arriva una Grande Calma, una Forza

Interiore, capiamo che c'è Qualcosa oltre Noi che ci sta Permeando.

Tutto quello che viene dal Cosmo lo Percepiamo anche a Livello Personale perché ne facciamo Parte.

Questi Stati d'Animo che ci Pervadono, che Non sono razionali, sono la Dimostrazione che Noi attingiamo delle Forze, delle Sensazioni da un "Qualcosa" che è Estraneo alla Nostra Mente.

LA SVOLTA

Parliamo di quella "Svolta" che è così Attesa, Percepita, Aspettata da Tutti ma, a Volte, in una Forma Non lineare, Non consapevole, come fosse un Qualcosa di dovuto.

Tutti parlano della Svolta, che quindi ci Deve Essere. Ma perché devo Faticare per Attuarla? Se ci fosse, Io dovrei Usufruirne automaticamente. E invece Non è esattamente così.

Io Usufruisco della Svolta nella Misura in cui mi Impegno ad Alimentarla, a Concretizzarla.

La Svolta Non può che essere Positiva.

Nessuno può Imporla agli Altri: Ognuno deve essere Consapevole che deve attuarla per Se Stesso, prima di poter Usufruire del Contributo che una Gran Massa di Individui sta Porgendo affinché si Attui.

Non si tratta di Qualcosa di astratto, perché in questo Momento sulla Terra sta veramente cambiando il Paradigma. Ora bisogna dare ENORME Vigore, Attenzione a quei Movimenti che si stanno mettendo di Traverso, che stanno contestando il Vecchio Paradigma.

Non bisogna più minimamente alimentare il Vecchio, ma sentirlo Stanco, Obsoleto.

Il Nuovo però Non è ancora Chiaro. Quando parliamo per Esempio del Campo Economico, è sotto gli Occhi di Tutti che c'è una Situazione assolutamente Insostenibile perché sbilanciata in tutti i Sensi.

Che cosa si può fare? Quale Nuovo Paradigma Economico può Emergere?

Non lo sapete.

Ma Non Emerge da un Attimo all'Altro. Il Paradigma Nuovo c'è perché sulla Terra c'è Tutto; ci vuole però la Forza, la Massa Critica che lo "Ritrovi" e lo porti Avanti.

Affinché ciò Avvenga, e Avvenga in Tempi Rapidi, è necessario che quanti più Individui possibili dicano Decisamente NO al Vecchio.

Il Vecchio Non va più minimamente Alimentato: ci si deve Voltare dall'Altra Parte.

Non si può pensare: "Ma allora è un Salto nel Buio! Cosa faccio? Dove metto i Soldi? Come spendo? Come devo pensare il mio Futuro?"

Il Futuro lo pensi Attimo per Attimo e vivi Giorno per Giorno, Consapevole che fai parte di un Tutto, Abitato da Forze Cosmiche, che esiste la Divina Provvidenza, la Necessità, che c'è una Programmazione Positiva per Ogni Individuo e quindi devi Toglierti la Paura.

NON DEVI AVERE PAURA DEL TUO FUTURO.

Se ORA pensi al Futuro e Agisci come ti hanno insegnato (Risparmi, stai attento a non spendere, ecc.), fai un Torto alla Divina Provvidenza.

Nessuno ti esorta a Sperperare, a Buttare Via i Soldi, ma il Giusto Atteggiamento deve essere quello di Guardare chi puoi Aiutare, come puoi fare per Vivere Bene Tu e Quelli che ti sono Accanto, il Tuo Prossimo.

Il Fatto che ORA sempre più Persone si trovino in Modo Disastroso ad affrontare Situazioni Economiche che Non avevano previsto, è proprio il Segno di quanto fino ad ORA Noi siamo vissuti in Modo Miope. Di quanto l'Insegnamento che ci è stato dato Non sia stato Corretto.

Ora molti sono in Difficoltà, ma il 90 % di questi Non hanno Colpa per quello che sta accadendo: ci sono Giochi al di fuori di Loro, Situazioni che Loro Non hanno contribuito a creare se Non Aderendo al Vecchio Paradigma, perché Non hanno capito Fino in Fondo che si deve vivere Attimo per Attimo Aderendo alla Divina Provvidenza che c'è e Provvede.

Ecco che allora Tutti quelli che sono in Difficoltà, che hanno le Spalle al Muro e Non sanno che cosa fare, dovrebbero essere i Primi a fare questo salto di Paradigma. Non devono Disperarsi: devono Sentirsi in Pace perché Non hanno contribuito a questo Sfacelo e quindi devono essere i Primi ad Usufruire del Nuovo Paradigma.

Questa è una Svolta Importante, che è difficile da Accettare in Modo razionale perché va contro tutta l'Educazione che ci è stata data: pensare al Futuro, Programmare, Risparmiare, Prevedere...

In questo Momento chi aveva fatto Previsioni Non ha certo previsto la Perdita, il Licenziamento, Non avrebbe potuto prevedere che ci sarebbe stata una Crisi Manovrata, Speculativa, che Non ha Niente a che fare con la Gente Sana che ha sempre Lavorato.

ORA il Tentativo di risolvere questa Crisi rimettendo i Parametri a Posto utilizzando il Vecchio Paradigma Non avrà Successo, Non può avere Successo perché nel Mondo ci sono sempre più Persone che si Ribellano, che Capiscono che ci vuole un Paradigma Diverso, che porti Non più la Competizione che ha dominato i Mercati fino ad ora, ma la Collaborazione.

Nella Collaborazione ci sono Risorse per Tutti, perché collaborando le Risorse girano, c'è un Senso di Giustizia che è Innato nel Genere Umano.

Il Bambino difficilmente è Egoista: può anche esserlo, ma in Genere è più portato a Condividere.

Nel Tempo poi diviene più Aggressivo, pensa di più a Se Stesso, ma nell'Essere Umano – proprio perché Parte del Divino – c'è l'Istinto alla Collaborazione.

Avete visto Tutti che nei Momenti di Difficoltà Tutti Collaborano.

Allora si deve essere così furbi da Non aspettare le Calamità per Collaborare, ma capire che se la Calamità ha acceso questa Collaborazione è perché questa Già Esisteva: Non l'ha Creata, ma soltanto Risvegliata.

Viviamo Ogni Giorno come se fossimo di Fronte ad una Calamità.

E questa è una Vera Calamità, perché il Cambio di Paradigma è sempre Traumatico, Non tutti vi Accedono allo Stesso Modo e le Ripercussioni pratiche sono Devastanti. Però la Soluzione c'è: Ognuno, senza avere Paura del Futuro, deve cercare di fare un Lavoro su di Sé per Capire che è Necessario Collaborare, Condividere e soprattutto Riscoprire

la Divina Provvidenza, ovvero le Forze Cosmiche che Amorevolmente ci soccorrono SEMPRE.

LA VITA

Chiariamo Meglio il Concetto di Vita.

Quando si parla di Vita si parla di una Vibrazione Onnipermanente, Onnicomprensiva e “Invasiva”, in quanto “Invade” Tutto l’Universo.

Voi Non avete ancora una Definizione esatta di Vita, anche se la volete riprodurre e volete capire come la si può Creare in Laboratorio.

Bisogna distinguere fra la Vita Biologica, che realmente si può Ricreare in Laboratorio e che si Riproduce in Natura, e la Vita come Essenza (tale da potervi far riportare in Vita un Morto), che Non avete ancora Capito.

Perché?

Perché Non è alla Portata della Razza Umana.

Non potete Manipolarla in quanto è una Vibrazione Cosmica.

La Vita è un “Qualcosa” che Attiene alla Parte più Alta del Tutto, la Vibrazione più Alta del Tutto.

Può essere definita Vita o Intelligenza Superiore, ed è la Depositaria dei “Segreti” dell’Universo.

Se gli Astri Non vi cadono in Testa, se Tutto funziona in Modo armonico è perché la Vita o Intelligenza Superiore Controlla, Dirige, fa sì che Tutto abbia un Ordine.

L’Essere Umano è molto lontano da questo Concetto perché, essendo dotato di Libero Arbitrio, ha delle “Scappatoie”: Crede di essere assolutamente Autonomo nelle Sue Scelte,

pensa che a Guidarlo debba essere Solo la Razionalità e
pensa di essere Arbitro Assoluto del Proprio Destino.

Non è proprio così.

Anche il Libero Arbitrio, che Nessuno può Togliervi, è
comunque Limitato a quella che è la Vostra Funzione sulla
Terra.

Siete Liberi di fare ciò che la Vita Permette a Voi di fare.

Ma quando la Vita vi lascia Liberi e quando vi Imbriglia?

Siete Liberi quando dovete fare delle Esperienze che Servono
alla Vostra Evoluzione: quelle che dovete comunque fare,
anche nel Caso in cui si tratta di Esperienze di Distruzione.

Quando vi Imbriglia?

Quando andate Contro l'Ordinamento Perfetto e Preciso della
Vita.

Questa è la Vita in quanto Forza Cosmica, una Vibrazione
che Non potrà MAI essere Ricreata in Laboratorio.

LA VITA COME PREGHIERA CONTINUA

La Nostra Vita dovrebbe essere una Preghiera Continua, Non
intendendo con ciò una Formula ma uno Stato Mentale, uno
Stato d'Animo, un riconoscere che la Vita è Meravigliosa e
che Siamo qui per Imparare.

Dalla Mattina alla Sera il Nostro Stato d'Animo dovrebbe
essere di Ringraziamento alla Vita per Ciò che ci sta
Capitando.

Dovremmo renderci Conto che anche nelle Difficoltà la Vita
ci è sempre Accanto e ci Fornisce i Mezzi affinché queste
Difficoltà Non siano insormontabili, ma siano Affrontate e
Risolte.

Il Nostro Stato d'Animo deve essere Quello di Chi Non ragiona con l'Apparenza, di chi Non cerca di Apparire agli Occhi Altrui in un Certo Modo, di chi Non pensa che Certi Risultati raggiunti possano meglio Influenzare gli Altri o farci sentire Orgogliosi di aver ottenuto Qualcosa.

Il Nostro Stato d'Animo dovrebbe essere di Umiltà Profonda perché siamo al Servizio della Vita.

Non serve la Formula, la Regola, ma semplicemente una Tensione Continuativa, Costante, Partecipe da parte del Nostro Pensiero, il quale sa che Ogni Momento deve essere di Riflessione, in quanto Ogni Momento –QUI e ORA – “Io sono nel Posto in cui la Vita ha Permesso che Io sia”.

Se sono QUI e Non sono Altrove, se la Vita mi Permette di fare Questo e Non Altro è perché attraverso Ciò io posso Imparare Qualcosa.

Una Volta Instaurato dentro di Noi questo Meccanismo, la Vita diviene Lineare, poiché Non si Verifica più un Accavallarsi di Progetti, Aspettative, Pensieri o Recriminazioni su Eventi Passati, ma si è semplicemente Presenti, sempre QUI ed ORA, con la Consapevolezza dell'Attimo che la Vita Permette che venga Vissuto.

Se voglio Accedere a Tecniche come lo Yoga o la Meditazione, se voglio Astrarmi dal Quotidiano, devo far rientrare questo nell'Ambito dell'Aiuto che vado Cercando e che la Vita mi sta Porgendo, ricordandomi che tutto Ciò che viene dall'Esterno deve servire a Conoscermi meglio.

Conoscendomi meglio Io arrivo ad una Conclusione Sola: sono una Parte della Vita, sono Manovrato dalla Parte Superiore della Vita che è in Me, che è una Parte di Me, ed è a questa Parte che devo Abbandonarmi.

LA VITA È ENERGIA

La Vita è Semplicità, quindi facciamo una Riflessione estremamente Semplice.

Si parla molto di Energia: l'Energia Nuova, l'Energia Vecchia, l'Energia che ci Permea, l'Energia che Fluisce...

Tutti abbiamo Accettato di essere Energia, ed anche la Scienza lo ha Dimostrato.

Ciò che però Non dobbiamo fare è di dare a Quest'Energia delle Regole senza aver ancora Capito perfettamente che Cosa sia l'Energia.

Non possiamo vivere Alimentando continuamente la Nostra Parte Mentale con delle Domande, con il voler Capire.

È arrivato il Momento di passare dal “Capire” al “Percepire”. Per fare Questo dobbiamo Ascoltarci.

Non tanto Ascoltare gli Altri, quanto Noi Stessi.

Quando ci Arrivano i Pensieri, chiediamoci con Semplicità Perché abbiamo Quel Pensiero e Non un Altro. Chiediamolo però con Leggerezza, con Fluidità, senza rendere la Vita troppo Pesante.

Più attiviamo la Mente nel voler Capire e meno Ascoltiamo la Nostra Parte Istintuale, la Nostra “Voce Interiore”.

Tutti Noi abbiamo una Voce Interiore: la Voce del Nostro Istinto, quella che ci Suggerisce ciò che è Giusto o Non è Giusto per Noi.

Perché molti dicono di Non Sentirla?

Perché il Rumore è più forte di Questa Voce: perché alziamo il Volume Esterno, quello della Personalità, quello del Giudizio degli Altri, di Tutto ciò che ci Condiziona,

mettendo a Tacere Quello che invece sentiamo
Profondamente Nostro.

Poi ci Pentiamo di Non aver Ascoltato Quello che Sentivamo
("lo sentivo che doveva essere così..."), però questo Avviene
sempre a Posteriori.

Dobbiamo vivere Serenamente, con Semplicità.

Cerchiamo veramente di "Percepire" la parte SACRA che è
dentro di Noi, che è la Voce del Nostro Istinto, della Nostra
Energia, della Nostra Parte Superiore, della Parte che
Custodisce la Nostra Programmazione Interiore.

È Quella la Parte che sempre ci Spingerà a realizzare Ciò che
è Previsto per Noi e che sempre ci Frenerà quando, spinti
dalla Nostra Personalità, vorremo Percorrere Strade che Non
sono in Armonia con la Nostra Programmazione.

È qui che nascono Tutti i Dubbi, Tutte le Paure, Tutti i Sensi
di Inadeguatezza derivanti dal Fatto che Vogliamo, con la
Nostra Mente, Perseguire Strade che Non ci Appartengono.
Logicamente possiamo Chiederci perché Non possano essere
Nostre visto che sono di Tanti altri: perché, se sono venuto a
Conoscenza di Questa Strada ed ho voluto percorrerla,
Questa Strada Non può essere la Mia? Come mai adesso la
Vita mi sta Frenando ed io avverto un Senso di Paura nel
Percorrerla?

L'unica risposta è: QUESTA STRADA NON ERA PER ME.
Dunque la Abbandono – anche solo Momentaneamente – ed
Osservo che Cosa Succede, ricordandomi sempre che la Vita
è Amore e come tale mi Sorregge, che la Vita Vuole che Io
raggiunga il Risultato previsto nella Mia Programmazione
perché Soltanto così potrò Contribuire all'Evoluzione.
La Vita Non ha alcun Interesse ad Ostacolarli.

Quando gli Ostacoli ci sono e la Paura, il Malessere e l'Inadeguatezza sono dentro di Me, è perché sto Percorrendo una Strada che può essere Parallela a Quella che dovrei Percorrere, oppure perché sto Percorrendo la Strada Giusta con Metodi ed Intenzioni che Non sono Idonei per Quel Percorso.

Riflettiamo sulla Semplicità della Vita: Non è possibile che l'Essere Umano sia lasciato allo Sbaraglio.

È la Vita che Aiuta, Sorregge, Determina quanto Avviene nel Mondo Minerale, Vegetale, Animale... dunque perché dovrebbe fermarsi dinanzi alla Mente Umana?

Tra la Mente dell'Essere Umano che vuole Qualcosa e l'Istinto Profondo che blocca le Situazioni e che provoca Disagio nel perseguirle, la Ragione sta sempre dalla Parte dell'Istinto Profondo.

Facciamo un Atto di Umiltà: fermiamo la Nostra Mente, fermiamo le Nostre Programmazioni Mentali, fermiamo la Nostra Voglia di Apparire e mettiamoci semplicemente in uno Stato dell'Essere, in un Atteggiamento di Acquiescenza Profonda nei Confronti della Vita, con la Consapevolezza che Essa Non può sbagliare, proprio perché Non ha Nessun Interesse a Sbagliare, ma può soltanto Aiutarci.

Proviamo e verifichiamo se le Situazioni Cambiano, se il Nostro Stato d'Animo Muta.

Facciamolo Non con l'Intento di Sfidare la Vita ("voglio proprio vedere che cosa fai!"), ma perché Sentiamo profondamente di Essere Noi la Vita, di Essere Noi l'Evoluzione, di Voler vivere Quella Parte Divina che abbiamo Dentro e che Non si Offende, Non si Arrabbia, Non ha Paura, Non teme Nulla: la Parte Intatta che la Nostra

Mente vorrebbe continuamente Assoggettare ai Propri Condizionamenti ma senza Riuscirci, perché il Panico, il Malessere, il Disagio, la Paura sono tutti Alleati della Parte Divina, e come tali Frenano ciò che la Mente vorrebbe Condizionare dentro di Noi.

Quando Siamo Preda della Paura e del Panico Non pensiamo più a Niente: abbiamo solo la Necessità di Ristabilire dentro di Noi l'Armonia.

Cerchiamo però di Non arrivare a Questo Punto: Cerchiamo di fermarci prima.

Ai Primi Segni di Dubbio, di Ansia.. Fermiamoci.

Facciamoci Piccoli, Piccolissimi.

Mettiamo a tacere la Mente ed Ascoltiamo la Nostra Parte Interiore facendo un Gran Silenzio Mentale: Non è possibile Non riuscire a “Percepire” la Voce del Nostro Istinto.

C'è, è Dentro di Noi!

All'Inizio potrà essere Flebile perché Non siamo abituati ad Ascoltarla, ma quando passiamo dal “voler Capire” al “Percepire”, al “Sentire” le Situazioni, ci Posizioniamo su un'Altra Frequenza Energetica e vediamo le Cose in un Modo Diverso.

Percorriamo quindi una Strada che Non è fatta di Complicazioni ma di Soluzioni.

Non dobbiamo più Arrampicarci sugli Specchi, Non dobbiamo più Faticare, perché la Vita ci Propone quelle Situazioni proprio in quanto Noi siamo in Grado di Risolverle, perché dentro di Noi ci sono le Risorse, le Capacità per Risolvere Quelle Situazioni e Non Altre. Ricordiamoci che la Vita è Semplicità: se Siamo Semplici, Duttili, se ci Abbandoniamo al Fluire della Vita con la

Consapevolezza dell'Amore che deve essere vissuto in Ogni Sua Parte (soprattutto quello verso Noi Stessi), allora veramente Troviamo Soluzione a Tutto.

LA VITA È SEMPLICITÀ

La Riflessione che dobbiamo fare è Estremamente Profonda e al Tempo Stesso anche estremamente Leggera.

Quando dico Profonda intendo che va a Colpire il Nostro Sé profondo, o per meglio dire a Risvegliarlo, poiché Ciò che viene detto è già Patrimonio di Ognuno di Noi.

È però anche una Riflessione “Leggera” perché si basa sul fatto (corrispondente alla Realtà) che la Vita è Semplicità.

Cerchiamo ORA di analizzare meglio Questo Concetto.

Partiamo dalla Constatazione che in genere Noi facciamo della Vita una Lotta.

È come nella Storia del Genere Umano: da una Guerra all'Altra, da una Conquista bellica ad un'Altra.

Ma spostiamoci un Attimo e guardiamo invece la Natura, osservando come in Essa Tutto sia estremamente Semplice, Concatenato, Armonioso, Funzionale.

Se riuscissimo a Vivere con lo Stesso Abbandono con cui Vivono gli Esseri che abitano il Regno Minerale, Vegetale e Animale, noi Vedremmo la Nostra Vita diventare improvvisamente Leggera, Scorrevole.

Dentro di Noi ci sono tutti i Presupposti, tutti gli Input per vivere Bene, in Modo Sereno ed Armonioso; ma purtroppo l'Educazione, i Condizionamenti, il Giudizio Altrui (che pesa così tanto su di Noi) ci portano vivere Noi Stessi e gli Eventi che la Vita ci porge in Modo quasi sempre Conflittuale.

Anziché sentirci così Bravi quando abbiamo superato un Conflitto, quando siamo riusciti ad uscirne Vittoriosi, dovremmo cercare di capire che possiamo Vivere facendo a Meno del Conflitto, in quanto Esso Non è di per sé Parte Essenziale della Vita.

Il Conflitto va visto piuttosto come Momento di Riflessione, come una Pausa, un Ostacolo che la Vita ci pone per farci Riflettere.

Dovremmo arrivare a sentirci Bravi quando siamo in Armonia con Noi Stessi, allorquando abbiamo Evitato il Conflitto, ne abbiamo capito il Senso e lo abbiamo Disinnescato all'Origine.

Se ogni Evento che la Vita ci Propone lo viviamo come Prova da superare, come una Montagna da Scalare, ed utilizziamo le Nostre Forze in Modo Conflittuale, perdiamo tantissima Energia e facciamo della Nostra Vita qualcosa di Estremamente Faticoso.

La Vita è LIBERTA', SEMPLICITA', SCORREVOLEZZA. Dobbiamo immetterci in questa Scia: avere la Capacità di seguire la Vita, di Non Ostacolarla, di Sentirla Amica, di Capire che Ogni Evento che ci arriva Non è finalizzato al Conflitto ma all'Insegnamento.

È di per sé un Insegnamento.

Dobbiamo andare alle Origini dell'Evento, al perché abbiamo Attirato proprio quell'Evento o quella Persona e Non Altro.

La Risposta è semplicissima: perché è Necessario per Noi fare proprio quell'Esperienza, in quanto attraverso Quella Persona o Quella Situazione Noi Emettiamo le Vibrazioni

che in Quel Momento sono necessarie alla Nostra Energia e capiamo Qualcosa di più su Noi Stessi.

Tutto questo Deve essere fatto con Leggerezza.

È già stato detto più e più Volte: la Leggerezza Non è Superficialità.

La Leggerezza può essere piuttosto Assimilata alla Relatività.

Ogni Evento di questa Vita Non è Assoluto ma Relativo, e quindi Non dobbiamo fare degli Eventi Traumatici della Vita qualcosa di Assoluto.

È Tutto relativo: Tutto è Insegnamento.

Con Questo Atteggiamento il Nostro Modo di Vivere diviene veramente Leggero, Coerente, e la Vita Acquista finalmente il Significato che deve Avere: un Percorso di Conoscenza e di Consapevolezza, che anche attraverso le Difficoltà ci Permette di scoprire Noi Stessi, di “Esibire” il meglio di Noi, di Attivare le Nostre Capacità Interiori al Servizio della Vita. Torno all’Esempio più semplice del Regno Animale e Vegetale: se Non c’è l’Intromissione dell’Essere Umano che altera questo Meccanismo Perfetto, tutto scorre, tutto ha un suo perché: le Stagioni si Alternano... tutto è regolato da un Istinto Profondo che è alla Base del Vivere.

Questo Istinto Non può cessare quando si arriva all’Essere Umano: egli deve sentirsi Parte dell’Universo e quindi Inserito in un Disegno Meraviglioso.

Bisogna dare alla Vita la Possibilità di Usarci al meglio e Non opporre Resistenza.

Non opporre Resistenza vuol dire Vivere Leggeri, con la Consapevolezza di essere qui per un Percorso Terreno che è finalizzato proprio alla Conoscenza di Noi ed alla

Consapevolezza, se solo Arriviamo a metterci al Servizio della Vita.

Non c'è Altro Scopo nel Nostro Vivere: tutti gli Altri sono Scopi che ci Creiamo Noi, che Desideriamo raggiungere in quanto Esibizioni delle Nostre Capacità.

Se però Queste Esibizioni Non ci sono richieste dalla Vita, Diventano Faticose, poiché in un certo Senso fini a Se Stesse. Torniamo quindi al Concetto iniziale della Vita Leggera, Scorrevole, Armoniosa.

Con questa Attitudine, che dobbiamo sempre Mantenere in Noi Stessi, siamo in Grado di vivere al Meglio: Non ci Impuntiamo, Non ci Offendiamo, Non Recriminiamo.

Lasciamo che le Cose accadano attorno a Noi, ne prendiamo Atto, cerchiamo sempre nell'Evento l'Insegnamento ed andiamo Oltre con Semplicità.

LASCIARE LIBERI GLI EVENTI

La stessa Situazione può essere Vissuta con Noncuranza o con Consapevole Attenzione all'Evento.

Mettersi in ascolto di Se Stessi Non può essere un Bisogno Estemporaneo, ma deve essere un Continuo "Lavoro" che ci pone nelle giuste Condizioni Vibratorie.

Spesso Noi Ostacoliamo gli Eventi, già Previsti e Attuati a Livello Vibratorio, con la Propensione a voler Aderire più alla Mente che all'Istinto.

Questo porta a "Deformare" l'Evento e quindi a Ostacolarne il Compimento.

Compimento che NON viene Annullato, solo Rimandato.

Lasciare Libero l'Evento significa Fortificare l'Aderenza al Divino e porsi nell'Acquiescenza Completa alla Vita.

Ripeto che NON si Annulla l'Evento, solo si Posticipa la Realizzazione.

“Deformare” l'Evento ha come Conseguenza Caricare in Modo Abnorme l'Energia costretta a Scindere continuamente le Pulsioni Terrene: le Aspettative, le Brame legate alla Mente che VUOLE ottenere QUEL Risultato, dal Valore Energetico che l'Evento ha in Sé.

Si deve essere SEMPRE in Armonia con il Disegno Divino e, nel nostro Agire dobbiamo tener conto che il Risultato dell'Evento, la Risoluzione del Problema, avviene PRIMA a Livello Energetico e POI a Livello terreno quindi Visibile.

LE ABITUDINI

Come possiamo Contrastare quei Modi Essere che ci hanno Accompagnato per Tanto Tempo e che ci siamo resi Conto Non essere Adeguati perché ci portano in Direzione Opposta a Quello che vorremmo raggiungere, ovvero la Dimensione dell'Armonia e della Serenità?

La Prima Cosa da fare è Prendere le Distanze da Questi Meccanismi Usando la Leggerezza.

Quei Comportamenti sono stati Nostri per Molto Tempo e pertanto tendiamo a Ricadervi in Modo Automatico, ma dobbiamo avere la Forza di Essere Autoironici e di guardarci dall'Esterno, come Sdoppiandoci.

Vedremo allora una Persona che Continua a vivere con Quelle Abitudini come fosse un Cappotto che ha Indossato

per Tanto Tempo, ma... è Arrivata l'Estate e il Cappotto va Tolto.

Così come c'è una Persona che anche d'Estate indossa il Cappotto, ce n'è un'Altra (la Parte Saggia di noi) che – più Furba – con Abiti Leggeri la guarda e dice: “Se ti fa piacere tieniti pure il Cappotto; sappi però che puoi Ammalarti, che è Anacronistico, che Fai Ridere perché dovresti aver Capito che d'Estate il Cappotto Non ti serve più”.

Quindi per cercare di Prendere le Distanze dalle Abitudini Non è Necessario farsi Violenza, ma Accettare la Realtà che ci Evidenzia come Automaticamente tendiamo ad Assumere un Atteggiamento Inadeguato e prenderne le Distanze Sdoppiandoci.

La Nostra Parte “più Alta”, rappresentata dall'Energia, Osserva Quella che ha capito che dovrebbe Togliersi il Cappotto ma Non ci riesce.

Soltanto con la Leggerezza e con Continua Attenzione possiamo Cambiare, avendo Chiaro di Non poter più Avallare un Comportamento che abbiamo capito essere Inadeguato.

Appena ci capita di Ricadere nello Stesso Meccanismo, ci Osserviamo senza Nervosismo, senza Colpevolizzarci e senza sentirci Frustrati, mentre la Parte “più Alta” di Noi inizia a Ridere vedendo che ci Affanniamo e vorremmo ripetere le Solite Cose.

Pian piano Questo Meccanismo diventerà più Lieve, meno Pressante, perché Non viene preso Troppo sul Serio: Non ci identifichiamo più con Esso, Non siamo più le Persone Iperattive e che Ricoprono un Ruolo, ma ne abbiamo preso le Distanze, avendo capito che il Ruolo che abbiamo recitato

per Tanto Tempo è un Freno a trovare la Nostra Armonia. Quel Comportamento ci è anche Servito, perché attraverso di Esso abbiamo conosciuto i Nostri Potenziali e i Nostri Limiti, fin dove potevamo Arrivare, ma ORA capiamo che è diventato un Freno.

Quindi Non lo prendiamo più Tanto sul Serio ma lo Consideriamo con Senso di Relatività, e Ogni Volta che ricadiamo Non ci Colpevolizziamo, ma ridiamo Pensando: “Ci sono Ricaduto: mi sono Rimesso il Cappotto!”

LE NEGATIVITA’

Parliamo qui delle Negatività intese come Scia Negativa, Pensieri Negativi, Frequenze Negative. Nell’Immaginario comune la Negatività è Qualcosa che si associa agli Altri che ci creano Negatività, la Invisano a Noi, ci circondano di un Campo Negativo. Bisogna però cercare di fare Chiarezza su Questo Argomento, soprattutto per chi si trova a vivere Momenti Conflittuali, Difficili, Pesanti e deve cercare il Giusto Equilibrio per far sì che il Discorso sulle Negatività Non diventi un Alibi per Non dare il Meglio di Se Stesso nel rispondere agli Eventi che la Vita porge. Eventi che – lo ricordo ancora una Volta – ci Attiriamo perché NOI siamo la Vita. L’Essere Umano è Energia, fa Parte del Tutto e il Tutto è Energia, per cui comprende Chiaramente anche l’Essere Umano. L’Essere Umano composto di Energia soggiace sempre e comunque alle “Regole” Energetiche, “Regole” che fanno sì che l’Energia si “Muova, Agisca, Operi” in un Certo Modo, con dei Parametri tutti Suoi che ancora Non sono chiari al Genere Umano, ma che hanno delle Basi

Imprescindibili. L'Individuo, essendo Umano, ha un Campo Energetico attorno e Questo può essere Positivo, Negativo o Neutro. Non stiamo ragionando sul Bene o sul Male, ma semplicemente sulla Polarità dell'Energia. Questa Energia che Crea il Campo Energetico Non è slegata dal Tutto che la "Circonda" ma, a seconda del Campo Energetico che Crea, sottostà a determinate Caratteristiche. Con il Campo Positivo l'Energia Attirerà sempre Situazioni Positive, perché per Assonanza va a cercare Tutte le Situazioni Positive. Con il Campo Negativo Attirerà sempre le Situazioni Disarmoniche. Perché si dice che una Persona Positiva difficilmente viene ad Essere Preda di Negatività? Perché è proprio il Campo Energetico Positivo attorno a Lei che la Protegge, formando una Barriera, uno Scudo. Questo Scudo Non può essere attraversato da Polarità diverse, innanzitutto perché Non le Attrae, e poi perché Queste Non hanno la Possibilità di attraversarlo. Questa è la Realtà delle Cose. Quando parliamo di Campi Negativi Non necessariamente parliamo di Campi Corposi, Pesanti, Definitivi: può anche esserci un Campo che sta fra il Negativo ed il Neutro, ma che comunque Non è Positivo. Solo il Campo Positivo, la Chiusura del Nucleo Ferma e Serrata protegge l'Essere Umano dalle Negatività che lo circondano. Quando il Campo è blandamente Positivo, blandamente Negativo o addirittura Neutro, c'è più Possibilità per l'Energia Negativa di essere assimilata da questo Campo Energetico. Ecco allora che l'Essere Umano entra in una Scia dove Nulla scorre, Niente è correlato, dove le Coincidenze – se ci sono – sono solo e semplicemente Negative. Ricordo però che la Negatività Non va intesa come una Punizione, ma semplicemente come un Evento della Vita

che Noi ci Attiriamo perché è attraverso di Esso che abbiamo la Possibilità di riflettere e di tirar Fuori la Nostra Forza, che altrimenti Non useremmo, e questo è uno dei Motivi per cui Tante Persone che si sentono colpite dalle Negatività alla Fine Non fanno la cosa Giusta. Riflessione: quanta Forza ho dovuto mettere in Campo per contrastare le Negatività che costantemente mi Attraversavano? Fare Riferimento a Questa Forza vuol dire Riconoscere che Dentro di Noi c'è una Molla Positiva che tiriamo Fuori soltanto quando Indotti da una Negatività Esterna. Il Negativo è sempre Funzionale al Positivo, perché la Vita è di per Sé Positiva, Negativa e Neutra, ma chi Costruisce è sempre la Parte Positiva, Non quella Negativa. La Parte Negativa Non può costruire perché è una Parte Demolitoria, che serve per equilibrare il Positivo ma Non deve essere Attivata. Gli Eventi devono essere Positivi perché nella Positività c'è la Costruzione, quindi c'è l'Evoluzione, l'andare Avanti del Pianeta, delle Razze, di Tutto Ciò che ci circonda. Il Fatto che la Negatività sia così Temuta è perché Non la si conosce; se però la si riconduce a Forza che Deve Equilibrare il Positivo, allora la si accetta in Altro Modo. Non ha più la Funzione di Dramma, di farci Spaventare, ma semplicemente Quella di fare da Stimolo per farci tirare Fuori la Nostra Parte Migliore, di spingerci comunque a superare gli Ostacoli. Detto ciò, se facciamo Questa Riflessione e siamo Grati alla Vita anche degli Ostacoli, tenendo Conto della Capacità che ci danno di tirare fuori la Nostra Forza Positiva, Noi entriamo in una Scia Positiva e la Negatività piano piano Decresce e Non può più raggiungerci. Non importa se c'è (del resto sulla Terra ci sono Sacche di Negatività Enormi), in quanto è come se Noi

fossimo in un Bozzolo da cui possiamo sentire Ciò che Accade all'Esterno senza rimanerne Colpiti.

LE POLARITÀ DEL PENSIERO

Ogni Volta che il Pensiero “Fluttua” Libero, aderendo soltanto alla Gioia, si Crea una Perfetta Unità fra Materia e Spirito.

Il Pensiero deve essere Considerato un Elemento vibrazionale, e come tale può essere Positivo, Negativo o Neutro.

È Positivo quando riesce a raggiungere la Vibrazione Elevata che Non risente della Pesantezza Terrena.

È Negativo quando è completamente Intriso di Terrenità o Assorbe Tutte Vibrazioni più nefaste come l'Ansia, la Paura, ecc.

È Neutro quando oscilla fra Una Polarità e l'Altra alla Ricerca della Stabilità.

Anche la Polarità Negativa porta alla Stabilità, perché chi è costantemente immerso nella Terrenità e nega la Cosmicità ha comunque un Pensiero Stabile e Coerente.

È un Tipo di Stabilità che però risente del “Contorno Cosmico” che Altri Individui Emettono, e questo può Indurre il Soggetto che si lascia contaminare a passare dalla Polarità Negativa a quella Neutra.

Essere nella Polarità Neutra crea all'Inizio Disorientamento perché le Certezze del Vivere, che sono il Fondamento della Polarità Negativa, vengono meno.

L'Individuo attraversa così una Fase di Insicurezza: si sente Confuso, Apatico e rischia la Depressione.

Questa però è una Fase Transitoria e Veloce, se chi ne è Interessato si abbandona alle Sensazioni ed Emozioni Nuove Non opponendo Resistenza.

Approda così nella Polarità Positiva e, come un Bambino che inizia ad imparare, si accinge a gestire la Propria Vita con una Nuova Visione della Realtà: Non più solo Eventi da Gestire in Modo unicamente pratico, ma Eventi Percepiti come Insegnamenti della Vita.

Eventi Intrisi di Vibrazioni che devono Apportare Nutrimento e Cambiamento all'Energia dell'Individuo Stesso.

LE POLARITA' DEI SENTIMENTI

Bisogna essere Consapevoli del fatto che Non esiste Sentimento negativo se Non nelle Intenzioni.

Anche i Sentimenti che potrebbero essere definiti Negativi hanno in sé la Polarità Positiva e Neutra come ogni Altra cosa che può essere Positiva, Negativa o Neutra.

Se pensiamo ad Esempio alla Gelosia tendiamo a vederla come una Vibrazione Negativa, mentre in Realtà è la nostra Intenzione a farne una Cosa Positiva, Negativa o Neutra.

Perché per esempio potrebbe essere Positiva?

Intanto perché ci Invita a riflettere sul Perché stiamo Soffrendo, e questa Riflessione ci porta ad una maggior Conoscenza di noi stessi.

Siamo Gelosi per Possessività, per Insicurezza, per Superbia o che Altro?

Cercando di rispondere a queste Domande Noi mettiamo in atto un Processo di Conoscenza di noi stessi.

Può essere Neutra in quanto Prendiamo atto della Gelosia ma Non le diamo Troppo Peso.

Può essere Negativa se su questo Noi costruiamo tutta una Situazione, dei Comportamenti, dei Pensieri che Ledono prima Noi stessi e poi gli Altri.

Quindi Non esistono Sentimenti Negativi ma bisogna, all'interno del Sentimento che possiamo Giudicare Negativo, ricercare la Parte Positiva.

Quando Non riusciamo ad Uscire da una Situazione, da un Sentimento, da una Vibrazione che Giudichiamo Negativa è perché Non la stiamo trattando come Vibrazione ma come Emanazione della nostra Personalità.

Allora la Gelosia Non diventa più una Vibrazione ma un Fatto, un Torto, una Paura, e andiamo a Ragionare con la nostra Personalità e Non con il Sentire che ci induce la Vibrazione.

La Vibrazione che Emettiamo ci segnala Qualcosa che ci vuol far scendere in Profondità dentro di Noi e, se facciamo questo Tenendoci per Mano, Amandoci, riusciamo a Disinnescare il Meccanismo Negativo.

Se, viceversa, continuiamo a Pensare con Ossessione ai Fatti, Non riusciamo ad uscirne, perché la nostra Personalità ha messo in Moto dei Meccanismi che Non ci permettono più di osservare e percepire le Vibrazioni, ma siamo semplicemente Abbandonati alla nostra Mente che Razionalizza e Ragiona in termini di Personalità.

Sono geloso e mi trovo tutte le Giustificazioni, continuando ad andare su quella Scia dove mi Convinco sempre più di avere Ragione e Non cerco più di capire, ma mi limito a Giustificare il mio Comportamento.

Con questo Meccanismo starò sempre Peggio e Non riuscirò ad Uscire dalla Situazione.

Ci vuole un grosso Atto di Umiltà: farsi molto piccoli, capire che la Vita Non ci sta punendo, che Non ci vuol far Soffrire, che ci sta semplicemente dicendo: “Entra dentro di Te e guarda perché questo Sentimento ti fa Soffrire, cerca di Cogliere la Gelosia Positiva che ti fa Capire qualcosa di Te stesso”.

LE PRIORITÀ DELLA VITA

Sono Poche le Cose che veramente Contano nella Vita.

In genere quando si chiede all’Essere Umano di che cosa ha Bisogno, che Cosa desidera, quali sono le Sue Priorità, se è una Persona saggia risponde: la Salute, l’Armonia, il Benessere.

Se la Persona è molto giovane forse metterà in Secondo Piano la Salute, pensando piuttosto al Lavoro, all’Amore, alla Famiglia.

Però quando l’Umanità sarà consapevole di Se Stessa e finalmente la Vibrazione del Divino sarà Radicata nella Maggior Parte degli Individui, la prima cosa a cui Tutta l’Umanità – o perlomeno una Parte di Essa – Aspirerà sarà l’Armonia.

Senza Armonia Non ci può essere Salute, né Tranquillità o Benessere, poiché il Benessere senza Armonia è vissuto Malamente, sentito come Dovuto ma Non Apprezzato. Dobbiamo sempre Pensare che per Vivere Bene, in Pace, dobbiamo essere Armonici.

Dobbiamo avere un'Armonia Interiore che ci faccia vibrare in Sintonia con il Divino.

Tutto questo è più Semplice di quanto Non sembri.

Dobbiamo però, prima di Tutto, Sgomberare la Nostra Mente dalle False Aspettative, dalla Nostra Programmazione e - soprattutto - dalle Nostre Paure.

Se c'è Qualcosa che Temiamo, dobbiamo farne Esperienza proprio per Esorcizzare la Paura.

È un Meccanismo Automatico.

Avendo Presente Questo, dobbiamo essere così Furbi ed Accorti da Non aver Paura.

E Non perché siamo Incoscienti ma perché sappiamo che la Vita è Amore e, come tale, ci Protegge e vuole per Noi il Meglio.

Riuscire a pensare alla Vita in Questi Termini porta automaticamente all'Armonia, e quando la Persona vibra Armonicamente riesce ad attirare a Sé le Situazioni Armoniche.

Persino una Situazione Complessa, che può essere definita Pesante o di Disturbo, se viene Attirata da una Persona Armonica riuscirà a tramutarsi subito da Situazione Pesante in Situazione Risolta.

Tutto ciò Non è una Fantasia, ma una Realtà che Ciascuno può Sperimentare.

Quando siete Distonici tutto si Complica e le Situazioni, anziché Alleggerirsi e Risolversi, si Complicano.

Molto spesso l'Essere Umano Ragiona sugli Effetti, mentre invece dovrebbe Ragionare sulle Cause delle Situazioni: perché Questa Situazione è arrivata nella Mia Vita? Che cosa mi sta Insegnando?

Questo Modo di ragionare farebbe Sprecare molte meno Energie e favorirebbe l'Apparire rapido della Soluzione. Provateci.

Non cercate di vedere la Vita come una Corsa ad Ostacoli, sentendovi Bravi per il fatto di averli Superati.

Iniziate a Pensare che siete Stanchi degli Ostacoli, che Non intendete più Attirarli ed Accettarli come tali.

A Quel Punto Ogni Situazione che arriva a Voi non la vivrete più come Ostacolo ma semplicemente come un

Insegnamento che la Vita vi sta Porgendo.

E siccome la Vita è Amore, vi Insegna attraverso il Problema e insieme la Soluzione.

Più riuscite ad Essere Armonici, Semplici, Fluidi, Consapevoli, più le Soluzioni saranno Semplici, Lampanti, Subitane.

La Vostra Vita quindi Non avrà Ostacoli ma solamente una Serie di Insegnamenti che vi arricchiranno senza Stancarvi, perché per risolvere Quelle Situazioni Non dovrete faticare a cercare la Soluzione, ma semplicemente capire perché sono nella Vostra Vita e mettere poi in Atto la Soluzione.

Fate delle Prove su di Voi, Osservando come affrontate le Situazioni, quanta Fatica fate per Risolverle quando siete Disarmonici, e con quanta Facilità invece si risolvono – quasi da sole – quando siete armonici e Accettate l'Insegnamento che la Vita vi sta Porgendo.

LE SCELTE CONSAPEVOLI

Sono Poche le Situazioni che vi vedono veramente Presenti, Attenti, Consapevoli di Ciò che le Situazioni rappresentano per Voi.

Il più delle Volte vivete le Esperienze che la Vita vi porge in Modo Superficiale, di Corsa, senza prestare Troppa Attenzione a Ciò che state facendo.

Questa è un'Attitudine che vi porta a NON vivere.

Se Non riuscite ad immettere Consapevolezza in Tutto Ciò che fate, nella Vostra Energia Non rimane Traccia dello Scorrere della Vita.

Ogni Vostro Gesto, Atto, Pensiero esprime una Vibrazione che ha Necessità di essere assorbita dall'Energia per Aiutarvi ad evolvere in Modo Armonioso.

Se però Non prestate Attenzione a Ciò che fate, se Non ne avete la Consapevolezza, tutto scorre senza lasciare Traccia. Partiamo dal Vivere Bene QUI e ORA Ogni Attimo che la Vita vi dà, per arrivare ad un Altro Concetto che interessa Tutti: le Scelte che Ognuno di Noi è chiamato a fare nella Vita.

Distinguiamo subito le Scelte basate sull'Apparenza, indotte dall'Esterno, che hanno come Caratteristiche Principali il Tornaconto, la Comodità, l'Apparire agli Occhi degli Altri, rispetto alle Scelte più Impegnative, che sentite profondamente Vostre, ma che spesso, Troppo Spesso Non avete il Coraggio di Compire.

Parlo delle Scelte di Fondo, Quelle Basilari, Quelle che una Volta Compiute svelano il Vostro Vero Essere e che sono le più Difficili da mettere in Pratica.

Queste Scelte Non hanno quasi mai una Natura “Logica”: sono Scelte Istintive Non di Tornaconto, sono Scelte che sentite profondamente in Voi e che molto spesso sono in Contrasto con la Vostra Logica.

Ciò vuol dire che la Vita in Quel Momento vi sta Portando in una Direzione, vi induce a Vivere ed a fare Percorsi che, anche se Non Logici, Non accettati dalla Società, Non in Sintonia con quello che Altri si Aspettano da Voi o addirittura con Quello che Voi Stessi vorreste fare per essere Accettati, si Rivelano però tali da Non poter essere Rimandate.

Sono sempre Scelte Estremamente Impegnative perché molto spesso Ribaltano la Vostra Vita.

Dovete essere consapevoli che, in Questo Momento di Grande Cambiamento Strutturale dell’Energia sulla Terra, c’è Necessità di Aderire a Se Stessi.

Mai come ORA, Aderendo in Modo Fermo, Deciso, Continuato, Coerente con Se Stessi, si possono fare le Giuste Scelte.

A Quel Punto Non si tratta neppure più di Scelte, perché è la Vita che ha Scelto per Voi.

Le Pulsioni Interiori sono in Questo Momento così Forti e Chiare che Non hanno Bisogno di Ulteriori Segni: è la Vita che vi sta dicendo dove Andare.

La Fiducia nella Vita deve essere Totale, il che Non vuol dire Annullare Se Stessi, ma rendersi Conto che la Vita Siamo Noi.

Noi siamo la Vita.

Questa Fiducia nella Vita è quindi la Fiducia in Noi Stessi.

Una Fiducia che Non è Ragionata, Non si basa sul Titolo di Studio, Non ha Bisogno di Raccomandazioni o di Curriculum: è una Fiducia verso di Noi in quanto Parte del Divino.

Noi siamo Parte del Divino.

Se Non abbiamo Fiducia nel Divino, in che Cosa possiamo Riporre la Nostra Fiducia?

LIBERO ARBITRIO

La nostra Vita è una Recita oppure dobbiamo inventarcela Attimo per Attimo, Giorno per Giorno e quindi Scrivere ancora il Copione?

Oppure ci dobbiamo semplicemente Limitare ad Eseguire ciò che il Copione prevede?

Primo: chi ha Scritto il Copione?

Secondo: un Copione c'è o Non c'è?

Partiamo dalla Seconda Domanda: il Copione c'è.

Ci deve essere perché la Vita è Ordine, Non è Caos e quindi la Vita è Permessa alla Razza umana per uno Scopo, una Finalità: quella Evolutiva.

Non può perciò essere lasciata al Caso.

Il Copione c'è.

Noi siamo semplicemente Attori che si Limitano a Recitare o siamo gli Autori di questo Copione?

Noi siamo gli Autori in quanto Parte di Dio, del Divino, del Tutto.

Perché l'Energia decide di Inserirsi in un Corpo umano?

Decide perché ha Necessità di Livellare, rendere Armoniche certe Vibrazioni che sono Assopite o Disarmoniche o addirittura Non Attivate.

Fanno parte dell'Energia, ma Non sono ancora state Attivate. Come un Programma che è nel Computer ma Noi Non lo conosciamo e quindi Non lo sappiamo Usare.

Abbiamo perciò Bisogno di una Vita sulla Terra per imparare ad Usarlo.

Non voglio tornare sul Discorso della cosiddetta Reincarnazione perché ho già Spiegato che sono solamente Frammenti di DNA che vanno a Posizionarsi nel nuovo Corpo e Non è una Personalità che si Incarna in un Altro Corpo.

Voglio però tornare sul Discorso dell'Attore.

Nel Momento in cui abbiamo scritto il Copione, Non siamo stati così privi di Fantasia da scriverlo Vincolante a tutti gli Effetti, assolutamente chiuso ad ogni Possibilità di Ampliamento e quindi ogni singola Decisione Non può essere presa come Assoluta.

Devo fare così perché nel Copione è scritto così e io sto solo recitando.

NO. Se così fosse la Vita Non avrebbe nessun Significato.

Il Copione prevede delle Alternative.

Cosa mi spinge a recitare una Parte o l'Altra?

Il Libero Arbitrio.

Perché mi è lasciato il Libero Arbitrio?

Semplicemente perché nel Momento in cui faccio questa Scelta io sia Consapevole di ciò che sto Facendo e la Consapevolezza è la Vibrazione che fissa nell'Energia la Frequenza giusta.

A Livello Mentale non c'è nessuna Possibilità di agire sull'Energia: l'Energia si Muove, si Evolve solo a Livello Vibrazionale Profondo, attraverso la Consapevolezza. Se io Penso ma Non sono Consapevole di Ciò che sto Pensando, Non muovo l'Energia.

Quando il Copione diventa Fisso, Rigido, senza Possibilità di Scelta?

Quando Io sono Lineare nell'Evoluzione, quando ho raggiunto la Frequenza del Divino, quando ho una Armonia Vibrazionale assolutamente Stabile.

A quel Punto, vibrando alla Frequenza del divino, Non ho la Necessità di scegliere perché la Scelta è già implicita nell'Evento.

Ascolto il mio Istinto e so Ciò che devo fare, Non mi pongo Dubbi.

Fino a quando ho dei Dubbi, ho ancora Bisogno di Sperimentarmi e quindi il mio Libero Arbitrio ha Necessità di Guidarmi da una Parte o dall'Altra, ma se io Esercito il Libero Arbitrio ascoltando il mio Istinto, la Scelta che farò Sarà quella Giusta.

Nel Momento però che ho raggiunta la Vibrazione del Divino, Non ho più Scelta , arrivo al Determinismo.

A questo Punto la Vita è un Recitare un Copione che ha già Scremato tutte le varie Possibilità e mi Porge solo e semplicemente quello che è Giusto per me.

Per riepilogare: Noi siamo Attori, siamo Attori e Autori del Testo che Recitiamo e ciò che fa la Differenza fra un Attore Passivo e un Attore Attivo è la Consapevolezza.

Se sono Consapevole faccio della mia Vita un Capolavoro, recito quello che posso definire un Capolavoro.

Posso viceversa aver Scritto il miglior Copione possibile, ma se lo Recito senza Consapevolezza avrò fatto il più grande Fiasco del Mondo.

LIBERTÀ

Per essere Veramente Liberi bisogna partire da un Presupposto: chi Sono, Dove voglio Andare e Come mi Percepisco.

Non posso essere Libero se Non so Chi sono, perché in tal Caso la Mia Libertà sarà sempre condizionata dagli Altri, dalla Società, da tutto Ciò che intorno mi Spinge a Non essere chiaro con Me Stesso.

Questo avviene perché Non mi sono ancora posta la Domanda fondamentale: Chi Sono?

Se penso di essere un Essere Umano semplicemente Terreno, composto da un Corpo e da una Mente, e di avere una Compito, su questa Terra, Limitato alla Terrenità, allora sarò Libero di Agire nell'Ambito di questa Visione che ho di Me. Se invece mi sento Libero perché so, sono Consapevole, ho Riflettuto e ritengo di essere una Cellula di un Corpo Divino, per cui sono sulla Terra per Emettere delle Vibrazioni, per Aiutare l'Evoluzione a radicarsi ed a progredire, allora la Mia Libertà sarà Illimitata, perché Non aderirò più a Ciò che la Società mi suggerisce, a quelle Forzature o Aspettative che Altri esercitano su di Me, ma Aderirò soltanto ed esclusivamente a Me Stesso, sentendo in Me un Istinto Forte e Chiaro fondato sulla Certezza di essere una Cellula di un Corpo Divino.

La Libertà in questo Senso va difesa ad Oltranza: nessuno ci può Costringere a fare Ciò che Non sentiamo Giusto per Noi. Quando con il Nostro Comportamento abbiamo Paura di fare del Male agli Altri, dobbiamo chiederci se tra le Nostre Intenzioni c'è quella di Fare del Male.

Questo è il Punto Fondamentale, la Condizione che più di Ogni Altra rende l'Uomo Infelice e limita la Libertà, rendendola Condizionata dagli Altri.

Si crede di far del Male, di far Soffrire perché convinti di Intuire le Aspettative Altrui, mentre invece il più delle Volte queste Non corrispondono al vero, ma hanno comunque Limitato l'Individuo nel suo Agire.

C'è anche un Altro Concetto fondamentale da tener Presente: noi facciamo del Male veramente solo quando ne Abbiamo l'Intenzione, quando Agiamo con Malvagità, in Modo Vendicativo, Crudele.

Se invece Agiamo sulla Base del nostro Istinto, che ci Spinge ad Ascoltare la Parte più Vera e profonda di Noi Stessi, Non possiamo fare del Male.

Possiamo tutt'al più arrecare Dolore, Disorientamento, Paura, Offese, ma tutto ciò servirà alla Persona che riceve, Portandola a riflettere, a Migliorarsi, a Reagire e proseguire comunque sulla Sua Strada.

Fondamentale è Non emettere l'Intenzione della Malvagità, Non fare Male per il gusto di far Male.

Fatte queste Considerazioni, possiamo concludere che Siamo Liberi di aderire a Noi Stessi e dobbiamo difendere questa Libertà in Ogni Modo.

LIBERTÀ E DESTINO

Se per Libertà intendiamo il Libero Arbitrio, ovvero la Possibilità di scegliere quello che ci sembra più Giusto per Noi, e consideriamo invece il Destino come Qualcosa a cui siamo Predestinati, Qualcosa che ci viene Imposto, in che Modo possiamo conciliare questi Due Concetti?

In Realtà Essi si conciliano in Maniera Assolutamente Semplice.

Ognuno di Noi sceglie il Proprio Percorso Terreno sulla Base di certe Caratteristiche insite nel Percorso Stesso.

Ognuno di Noi ha in Sé una Programmazione Interiore finalizzata ad armonizzare le Proprie frequenze ed in Base a ciò ha Bisogno di determinati Eventi, ha Bisogno di fare delle Particolari Esperienze.

Nell'Ambito della Nostra Programmazione Noi abbiamo però Assoluta Libertà.

Se così Non fosse, nel Mondo regnerebbe il Caos Assoluto.

Ciò significa che Non è Vero che siamo Liberi di fare Qualunque Cosa, ma è anche Vero che Non possiamo evitare Certe Esperienze.

È però la Nostra Programmazione Interiore a “suggerirci” quello che è più giusto per Noi, Non sulla Base degli Eventi in Sé e per Sé, ma sulla Base delle Frequenze sollecitate dagli Eventi.

Se ad Esempio in questa Vita io devo imparare l'Altruismo, mi ritroverò a scegliere un Percorso dove verrò messo continuamente alla Prova per poter esercitare Questa Vibrazione.

Il Modo in cui la esercito è però Frutto del Mio Libero Arbitrio.

Posso rifiutare le Esperienze che la Vita mi porge, dal Momento che sono libero di farlo; tuttavia, la Vita mi riproporrà lo Stesso Tema in Altri Modi, perché quello è il Compito della Mia Vita: sono sceso su questa Terra per portare Armonia, e la Vibrazione dell'Altruismo è quella che in Me necessita di essere Armonizzata.

Molto spesso si trovano Persone che parlano di un Destino Avverso.

In Realtà un Destino avverso Non Esiste: ci sono delle Esperienze che possono anche essere Dolorose o Traumatiche, ma che Non possiamo evitare perché fanno Parte del Percorso da Noi scelto proprio in quanto esso prevedeva quelle Particolari Esperienze.

Per quanto Traumatiche possano essere, non c'è Niente di Negativo in quello che ci Arriva dalla Vita, perché essa Tende sempre e comunque alla Costruzione e Non alla Demolizione.

La Vita tende sempre ad Insegnare e Non a Punire.

Tende sempre a farci Progredire, a Costringerci ad andare Verso l'Armonia.

Il Nostro Arbitrio è quello di Rifiutare Certe Esperienze quando Non le sentiamo consone a Noi, ma soprattutto quando Non ci "Convengono".

Dobbiamo allora distinguere Due Tipi di Esperienze.

Ci sono Quelle che Non possiamo assolutamente Rifiutare perché provenienti Inaspettatamente dalla Vita; di solito Esse tendono a farci pensare ad un Destino Avverso se sono Dolorose o ad un Colpo di Fortuna se sono Favorevoli.

Si tratta in questo Caso delle Esperienze che abbiamo già Scelto Prima di “Scendere”, per cui dobbiamo necessariamente Viverle.

Potremmo definirle come Punti Fissi.

Ci sono poi le Esperienze che possiamo Rifiutare perché, pur essendo Sollecitate dalla Nostra Energia e offerte a Noi dalla Vita per un Fine Evolutivo, Non le sentiamo in Sintonia con Noi e le Rifiutiamo perché Non ci Convengono.

La Vita però ce le ha Presentate Non per Convenienza, ma perché ci Servivano, perché erano Basilari per il Nostro Progresso Energetico, quindi – anche se Noi le Rifiutiamo – ce le riproporrà nuovamente in Altri Termini, in Altre Circostanze, con Altri Attori, ma sempre allo Scopo di farci emettere il Tipo di Vibrazione insita nell’Evento.

Parlare quindi di Grossi Colpi di Fortuna o di Destino Avverso Non ha Senso: possiamo parlarne in Senso Lato, Astratto, ma nella Realtà Non esiste Nulla di Tutto Ciò.

Esiste semplicemente una Programmazione all’Interno dell’Energia di Ogni Essere Umano – così come c’è una Programmazione all’Interno di Ogni Cellula del Nostro corpo – e Noi dobbiamo attenerci a quella Programmazione.

Il Nostro Arbitrio esiste ma Solo nell’Ambito di Quella Programmazione e Non al di fuori di Essa.

LOGICHE

Restare Fermi nelle Proprie Convinzioni è difficile quando le Logiche Altrui sono Stringenti e... Logiche.

Cambiare Logica Non è agevole, ma neppure Impossibile.

Perché a Volte è necessario cambiarla?

Perché l'Energia lo richiede.

Quando lo richiede?

Quando la Vecchia Logica è Obsoleta, quando ha "Imnesso" nell'Energia tutte le Informazioni di cui era Portatrice e Non ha più Nulla da Aggiungere.

Perché la Nuova Logica è difficile da Accettare?

Perché ci sono le Resistenze Mentali e perché l'Individuo si è Identificato con la Vecchia Logica e ne è divenuto Parte Integrante.

L'Evoluzione però Avanza, Spinge, Sospinge, Crea le Condizioni per poter Acquisire Nuove Informazioni attraverso una Nuova Logica.

È importante Non opporre Resistenza al "Nuovo" che avanza, che ci viene Incontro.

È Saggio lasciarsi permeare da Nuove Informazioni perché queste possono Sostituire le Vecchie Informazioni Acquisite e ormai Obsolete.

Il "Nuovo" deve essere vissuto come Opportunità e fatto Nostro solo se lo Sentiamo Nostro.

Se le Nuove Informazioni sono Percepite come Ostili o in Contrasto con il Nostro Sentire vuol dire che questo "Nuovo" Non è per Noi.

Accade allora un "Rimescolamento" Energetico che "vivifica" il Vecchio in Noi e lo rafforza perché Non è stato

sostituito dal “Nuovo”, anzi, ha nuovamente Affermato la Propria Validità che Non è stata soppiantata dal “Nuovo” Inadatto a Noi.

Quando però il “Nuovo” è Accolto, è Recepito come “Novità” Positiva, crea un Vortice Energetico di Grande Forza che ha il Compito di Sostituire del tutto o in Parte le Vecchie Informazioni per Permettere il Radicamento di Nuove Acquisizioni.

Queste “entrano” nel Campo Energetico e “attivano” Eventi Concreti, di Vita quotidiana, in Sintonia con il “Nuovo” Immesso nell’Energia.

È Compito dell’Individuo gestire questi Eventi con le “Nuove” Modalità acquisite, per dar Modo a queste di consolidarsi e divenire così Parte attiva e stabile dell’Energia.

LUCE

Quando parliamo di Luce, parliamo di una Frequenza Armonica che invade la Terra e il Cosmo tutto e che vi attraversa ogni Attimo.

Voi siete attraversati dalla Frequenza della Luce continuamente, ma: che cosa prendete voi da questo Qualcosa che vi attraversa? Solo quello che è in Sintonia con voi.

La Luce ha uno Spettro amplissimo, ha dentro di Sé Ogni Frequenza e Ogni Vibrazione, ma a voi rimane quello che è in Sintonia con la Vostra Vibrazione e la vostra Frequenza.

“Luce” può sembrare un Termine generico, ma essere generico non vuol dire non avere delle Specificità e le Specificità sono proprio queste: la Luce ha tutte le Frequenze

e, a seconda del Bisogno dell'Essere Umano, si attiva ora Una, ora l'Altra.

Quando parliamo di Luce in Senso Generale vogliamo intendere il Divino, l'Illuminazione, la Parte più Alta di Noi. Un Modo di vivere che non sia esclusivamente razionale, ma che sia illuminato, abbia una Connotazione Spirituale che ci induca a considerare la Vita non semplicemente un Insieme di Eventi e di Incontri, ma un Insieme di Situazioni che hanno come Unico Scopo portarci alla Conoscenza di Noi Stessi e quindi metterci al Servizio dell'Evoluzione.

L'Evoluzione Non ci può usare, non possiamo aiutare l'Evoluzione dell'Umanità se Non dopo che abbiamo conosciuto Noi Stessi.

La Luce ci aiuta in questo.

Quando ci mettiamo sulla Scia Positiva, quando vogliamo capirci, noi attiriamo dalla Luce le Frequenze che ci servono. È un Giro: facciamo parte dell'Uno, del Tutto e non c'è Distinzione fra Noi e la Luce, non possiamo vedere la Luce come Esterna a Noi, perché Noi Siamo la Luce che ci attraversa, che ci penetra, così come Siamo l'Universo: siamo un Microcosmo nel Macrocosmo.

Tutti i Termini che usiamo: Tutto, Uno, Divino, Luce sono tutte "Entità" che servono per la Nostra Evoluzione.

Dobbiamo Usarle per capire Noi Stessi.

Nessuno ha il Compito di salvare l'Umanità, di Aiutare gli Altri se prima Non ha aiutato Se Stesso; Nessuno ha il Dovere di sforzarsi di capire gli Altri se prima Non ha capito Se Stesso, Nessuno deve permettersi di Amare gli Altri se prima Non ha Amato Se Stesso.

Se Non ama Se Stesso, l'Amore che porge agli Altri sarà viziato, sarà un dare per avere, per pretendere e amerà in Base a come ama Se Stesso.

Se ci si ama in Modo distorto, si amerà l'Altro in Modo distorto.

Queste sono Regole? Affermazioni di Base?

Non sono Cose slegate dalla Realtà, quando si parla di Spiritualità sembra di voler eludere la Razionalità, eludere la Concretezza, il Quotidiano.

Non è così.

Quando parliamo di Spiritualità entriamo in un Mondo che è estremamente Razionale perché ci induce a fare Scelte che sono Razionali.

Quindi, per tornare alla Luce, questa Non è Altro che uno degli Elementi che compongono il Tutto e Noi Siamo quel Tutto.